



La tua
Campania
cresce in
Europa



Programma Integrato Urbano POR Campania - FESR 2007-2013



PIÙ

Casanovo di
Napoli



RELAZIONE
PROGRAMMA INTEGRATO
URBANO DEFINITIVO
Elaborati Più definitivo
Integrazioni alla VIII
istruttoria

R.E.I.12
REV. 007

Data

Maggio 2012

Coordinatore PIÙ
Europa

Responsabile del Programma

Ing. Enzo Discetti

Ufficio PIÙ Europa

Collaboratore

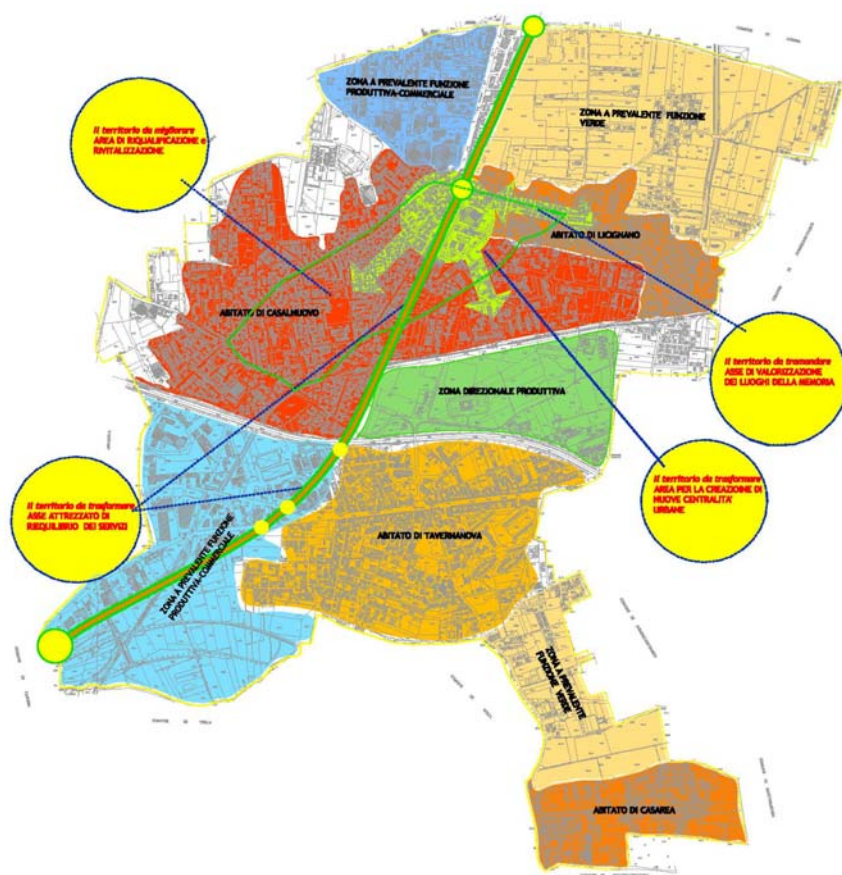
arch. Maria Cristina Iazzetta

CITTÀ DI CASALNUOVO DI NAPOLI

(PROVINCIA DI NAPOLI)

PO FESR 2007-2013

PROGRAMMA INTEGRATO URBANO DEFINITIVO P.I.U. EUROPA



RELAZIONE

Indice

Premessa	4
1. Il Contesto generale di riferimento.....	7
1.1 Le Linee Strategiche di Sviluppo (DOS)	12
2. Ambito di Intervento per l'implementazione del programma: l'area Target	16
2.1 Analisi di contesto - le principali caratteristiche dell'area Target	18
2.2 Analisi Swot	24
2.3 Conclusioni dell'analisi di contesto	25
3. La strategia generale del Programma	26
4. Articolazione del programma - Obiettivi Specifici e Obiettivi Operativi	29
5. Le linee di intervento.....	33
6. Procedure urbanistiche	48
7. Risorse finanziarie complessive, complementarietà con altre fonti	50
8. Cronoprogramma complessivo degli interventi	52
9. Il Sistema di Indicatori per il monitoraggio del programma	53

Premessa

Nell'ottica di un approccio territoriale integrato, attraverso la promozione del partenariato fra istituzioni e tra istituzioni e Parti economiche e sociali e il rafforzamento della governance inerente le politiche di sviluppo urbano, la Regione Campania ha previsto nel PO FESR 2007-13 l'Asse 6 "Sviluppo urbano e qualità della vita" che verrà attuato in coerenza con lo strumento "P.I.Ù. EUROPA".

La Giunta Regionale, con deliberazione n. 282 del 15/02/2008, ha formalmente dato avvio ai Programmi Integrati Urbani "PIU' Europa" approvando, tra l'altro, lo schema generale del Protocollo d'intesa, che di fatto rende operativo il processo di programmazione con le Città coinvolte, nonché il quadro indicativo delle risorse stanziare e dei relativi criteri di assegnazione.

Con delibera di Giunta regionale n. 1558 del 01/10/2008 - (cfr. allegato a) *Sintesi degli Orientamenti Strategici regionali - Asse 6 - PO FESR 2007-13 - Ob. Operativo 6.1*) - sono stati definiti i Piani Integrati Urbani (PIU' Europa) quali, insieme coordinato di interventi finalizzati al rafforzamento dell'attrattività e della competitività delle città campane, in un ottica di rivitalizzazione socioeconomica sostenibile.

Il Comune di Casalnuovo, al fine di promuovere un programma di riqualificazione e di rigenerazione sociale del territorio, ha siglato a Napoli, il giorno 30/07/2009, il Protocollo d'intesa con la Regione Campania per l'elaborazione e l'attuazione del PIÙ della città di Casalnuovo. In data 27/01/2011 il Consiglio Comunale con delibera n°2, in esito alle richieste relative alla **seconda istruttoria** (novembre 2010) svolta dal settore regionale competente, ha approvato il Documento di Orientamento Strategico e il programma preliminare "Più Europa" . Il Sindaco, in attuazione del mandato conferitogli dal consiglio comunale, trasmetteva con propria nota prot. n.° 3837 del 27/01/2011, al competente Settore Regionale A.G.C 16 Governo del Territorio, Beni Culturali Ambientali e Paesistici, gli atti tecnico-amministrativi, inerenti il D.O.S. e il preliminare del PIÙ EUROPA della città di Casalnuovo di Napoli. A seguito di tale trasmissione la Regione Campania con propria nota n.° 0010359 del 10/03/2011 dal titolo "Avanzamento Procedurale del D.O.S./PIU Europa Città di Casalnuovo di Napoli: **terza istruttoria**", trasmetteva richiesta di integrazioni ed approfondimenti sulla documentazione trasmessa. Con note n° 22634 del 20/05/2011 e prot. N° 28936 del 28/06/2011 è stata

trasmissa la documentazione di cui all'elenco seguente.

Elenco elaborati		Allegati alla delibera di G.C. n° 165 del 19/05/2011 Programma Più Europa - adempimenti "approvazione integrazioni ed approfondimenti Più Europa della Città di Casalnuovo" - terza istruttoria A.T. Regione Campania - Trasmessa all'assistenza tecnica del ROO 6.1 con nota prot. n°22634 del 20/05/2011
N°	Codice	Titolo
1	R.E.I.	Relazione Esplicativa sulle integrazioni prodotte
2	E.I. 01.	Relazione sul Sistema di Gestione e Controllo
3	E.I. 02	Relazione Programmatica del Processo di Pianificazione Partecipata.
4	E.I. 03.	Fascicolo Schede di Sintesi interventi: S01,S02,S03,S04, S05, S06,S07,S08,S09
5	E.I. 04	Fascicolo Schede Tecniche Integrative interventi: S01,S02,S03,S04, S05, S06,S07,S08,S09
6	E.I.05	Fascicolo Piani di Gestione interventi: S01 ,S02,S03,S04, S05, S06,S07,S08,S09
7	E.I. 06.	Sistema Indicatori di Risultato, Realizzazione, e di Impatto del Programma
8	E.I.07	Piano finanziario degli interventi
9	E.I.08	Piano di Comunicazione
10	E.I.09	Relazione sul Piano di gestione degli abusi edilizi
11	E.I. 10	Relazione sul piano per la raccolta differenziata con attestazione del Sindaco
12	E.I.11	Crono programma della spesa
Elenco elaborati		Allegati alla lettera di trasmissione n° 28936 del 28/06/2011 acquisita agli atti regionali con prot. RC 2011.0507466 del 29/06/2011
13	R.E.I.12	Relazione Programma Integrato Più definitivo
14	R.p.A	Rapporto Preliminare Ambientale finalizzato alla verifica di coerenza del Più alla VAS del PO Fesr 2007-2013
15	Delibera	Delibera di Giunta Comunale n° 229 del 24/06/2011 Programma Più Europa - Adempimenti - Approvazione programma definitivo PIÙ Europa

In esito a tale trasmissione l'AT di supporto al ROO ha svolto un ulteriore istruttoria ed ha inviato a mezzo posta certificata in data 05/08/2011 la nota dal titolo Avanzamento procedurale del DOS/PIÙ Europa Città di Casalnuovo di Napoli: **quarta istruttoria** acquisita al protocollo generale dell'ente n°35097 in data 09/08/2011.

La giunta Comunale, con delibera n°285 del 16/09/2011 avente ad oggetto: programma Piu' Europa - adempimenti : "approvazione integrazione ed approfondimenti programma integrato urbano della città di Casalnuovo di Napoli IV istruttoria A.T. regione Campania" -, approvava gli elaborati predisposti in esito alle richieste relative alla quarta istruttoria regionale trasmessi con nota del sindaco prot. n° 39243 del 19/09/2011;

con delibere di giunta n° 385 del 24/11/2011 e n° 22 del 12/01/2012, in esito agli approfondimenti compiuti per alcune linee d'intervento, sono state approvate le integrazioni/modifiche ai relativi elaborati tecnici.

In particolare, con riferimento alla delibera n° 22 la documentazione oggetto di modifiche risulta composta dai seguenti elaborati:

Documentazione tecnica trasmessa con nota n° 1790 del 13/01/2012		
n°	Codice	Titolo
1	E.I. 03 REV.003	Fascicolo Schede di Sintesi interventi: S01,S02,S03,S04, S05, S06,S07,S08,S09
2	E.I. 04 REV.003	Fascicolo Schede Tecniche integrative: S01,S02,S03,S04, S05, S06,S07,S08,S09
3	E.I. 05 REV.003	Fascicolo Piani di Gestione: S01,S02,S03,S04, S05, S06,S07,S08,S09
4	E.I.07. REV.003	Piano finanziario degli interventi e crono programma generale della spesa
5	R.E.I.12. REV.003	Relazione Programma Integrato Più definitivo

Tali ultimi elaborati unitamente alla delibera di Giunta comunale, con nota del Sindaco prot. n°1790 del 13/01/2012 sono stati inviati al settore regionale competente - AGC n. 16 - Governo del Territorio, Tutela Beni, Paesistico-Ambientali e Culturali - all'attenzione della coordinatrice e responsabile obiettivo operativo 6.1. dott.ssa Maria Adinolfi. Il Settore regionale competente ha svolto sulla documentazione inviata la **quinta istruttoria**, acquisita al protocollo generale del Comune n°3520 in data 24/01/2012, contenente gli esiti e ulteriori richieste di integrazioni e chiarimenti.

La giunta comunale con delibera n° 50 del 31/01/2012 avente ad oggetto: Programma più Europa - adempimenti: "approvazione integrazione ed approfondimenti Programma Integrato Urbano della città di Casalnuovo di Napoli" - V° Istruttoria A.T. regione Campania" -, approvava gli elaborati predisposti in esito alle richieste relative alla quinta istruttoria regionale, trasmessi con nota del sindaco prot. n° 4510 del 31/01/2012. Lo *staff* tecnico di supporto al responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, in esito all'istruttoria sulla documentazione trasmessa dalla città, in data 09/02/2012 nel corso della riunione di insediamento della Cabina di regia per il coordinamento del processo di realizzazione del Programma Integrato Urbano "Più Europa" , trasmetteva, *brevi manu*, la nota dal titolo: *avanzamento procedurale del DOS/PIU Europa Città di Casalnuovo di Napoli: sesta istruttoria*. Gli elaborati tecnici integrativi di riscontro alla sesta istruttoria sono stati trasmessi *brevi manu* in data primo marzo. Su tali documenti, lo staff tecnico ha svolto la **settima istruttoria** rappresentata alla città nel corso dell'incontro svoltosi presso gli uffici regionali in data 21/03/2012.

Con delibera n° 116 del 13/04/2012, la giunta comunale ha approvato, la documentazione integrativa in riscontro alla settima istruttoria trasmessa allo staff tecnico A.T. regione Campania in data 17 aprile 2012

Il Settore regionale competente ha svolto sulla documentazione inviata la **ottava istruttoria**, acquisita al protocollo generale del Comune n°23891 in data 30/05/2012, contenente gli esiti e ulteriori richieste di integrazioni e chiarimenti.

Alla luce delle richieste di integrazioni e di quanto emerso in sede di cabina di regia sono stati aggiornati gli elaborati tecnici e il programma complessivo ad oggi risulta così costituito dai seguenti elaborati:

Elenco elaborati		Allegati alla delibera di Consiglio Comunale n° 2 del 27/01/2011 – trasmessi con nota prot. n°3837 del 27/01/2011
N°	Codice	Titolo
1	T.A1	Inquadramento
2	T.A2	PTCP
3	T.A3	5 Comuni (Piano Urbanistico dei 5 Comuni attraversati dalla TAV)
4	T.A4	Sviluppo Urbano
5	T.A5	P.R.G. (Piano Regolatore Generale)
6	T.A6	Scenari
7	T.01	Tavola D.O.S

Elenco elaborati		Allegati alla delibera di G.C. n° 165 del 19/05/2011 Programma Più Europa – adempimenti “approvazione integrazioni ed approfondimenti Più Europa della Città di Casalnuovo” - terza istruttoria A.T. Regione Campania – Trasmessa all’assistenza tecnica del ROO 6.1 con nota prot. n°22634 del 20/05/2011
N°	Codice	Titolo
1	E.I. 02	Relazione Programmatica del Processo di Pianificazione Partecipata.
2	E.I.08	Piano di Comunicazione
3	E.I.09	Relazione sul Piano di gestione degli abusi edilizi
4	E.I. 10	Relazione sul piano per la raccolta differenziata con attestazione del Sindaco
5	R.p.A	Rapporto Preliminare Ambientale finalizzato alla verifica di coerenza del Più alla VAS del PO Fesr 2007-2013

Elenco elaborati		Aggiornamento elaborati Più definitivo integrazioni alla V istruttoria
N°	Codice	Titolo
1	E.I. 05 bis REV.000	Nota sui Piani di Gestione
2	E.I. 13. REV.000	Elenco Ordine prioritario interventi per la città di Casalnuovo di Napoli

Elenco elaborati		Aggiornamento elaborati Più definitivo integrazioni alla VI istruttoria
N°	Codice	Titolo
1	E.I.06 REV.002	Sistema indicatori per il monitoraggio del programma

Elenco elaborati		Aggiornamento elaborati Più definitivo integrazioni alla VIII istruttoria
N°	Codice	Titolo
	R.E.I.	Relazione Esplicativa sulle integrazioni prodotte
1	R.01. REV.003	Relazione Documento di Orientamento Strategico
2	R.E.I.12. REV.007	Relazione Programma Integrato Più definitivo
3	E.I. 01.REV 005	Relazione sul Sistema di Gestione e Controllo
4	E.I. 03.REV.007	Fascicolo Schede di Sintesi interventi: P01,P02,P03,P04, P05, P06,P07,P08,P09
5	E.I. 04. REV.007	Fascicolo Schede Tecniche Integrative interventi: P01,P02,P03,P04, P05, P06,P07,P08,P09
6	E.I.05. REV.007	Fascicolo Piani di Gestione interventi: P01,P02,P03,P04, P05, P06,P07,P08,P09
7	E.I.07. REV.007	Piano finanziario degli interventi e crono programma generale della spesa
8	E.I. 13 REV.003	Scheda Riepilogo interventi

1. Il Contesto generale di riferimento

Il territorio comunale, inserito nel più ampio contesto della piana napoletana che si estende da Napoli a Caserta, è situato a circa 20 Km da Napoli, di cui anticamente costituiva un casale, il Comune di Casalnuovo fu istituito (R.D. 25/02/1929, n. 316) per scorporo del comune di Afragola. Attualmente ha una superficie territoriale di 7,75 Km², fondamentalmente pianeggiante, confinante a nord - nord-ovest con i comuni di Acerra e Afragola a sud - sud - est con i Comuni di Casoria, Volla, Pollena Trocchia e Sant'Anastasia ad est con il Comune di Pomigliano d'Arco.

Dalla lettura dei dati statistici e delle analisi urbanistiche (***per approfondimenti si rimanda alla relazione DOS R.01 -cap. 1 - Analisi di contesto***) emerge, un contesto territoriale caratterizzato da forti elementi di complessità.

Alla scala vasta infatti, il territorio comunale è situato in un ***ambito territoriale attraversato dalla modernità, ma sospeso tra il non più e il non ancora. Non più agricolo e non ancora industriale, non più paese e non ancora città.***

La posizione dell'ambito territoriale (punto di incrocio dei Corridoi europei I e VIII) suggerisce di produrre una forte accelerazione al processo di modernizzazione, a vantaggio dei territori comunali e dell'intero territorio regionale.

Pur essendoci una forte dotazione infrastrutturale per la grande viabilità e trasporti (stazione TAV, autostrade, Assi mediani, ...), l'area risente di congestione urbana e forti criticità nella mobilità interna, anche per il disordinato insediamento di grandi Centri commerciali.

Pur essendoci consistenti aree destinate agli insediamenti produttivi - nel STS E1 sono ubicate tre delle sette Aree di Sviluppo Industriale della Provincia di Napoli e quasi tutti i Comuni hanno destinato parte dei propri territori a Piani di Insediamento Produttivo (PIP)- la loro attrezzatura non è ancora adeguata ad accogliere né ad accompagnare il vitalismo produttivo del territorio verso esiti coesivi e competitivi.

Nel loro insieme, le molteplici risorse disponibili (materiali e immateriali: infrastrutturali, produttive, culturali, sociali, umane, professionali, ...) non producono ricchezza e benessere sociale commisurabile al loro valore, perché stentano a fare Sistema, risentono della incapacità di "fare coesione per competere".

È richiesta una continua e costante opera di integrazione, riferita sia al completamento e all'uso ottimale delle infrastrutture materiali, sia alla creazione/qualificazione di reti definite "immateriali" che sappiano valorizzarne e ottimizzarne l'uso (servizi della PA, sicurezza, capitale umano, innovazione tecnologica,). L'intero ambito ha subito negli ultimi cinquanta anni una profonda e traumatica trasformazione socio-economica ed urbanistica. Il rapido passaggio da un'economia rurale ad una società di tipo prevalentemente industriale è stato imposto da grandi programmi nazionali di

infrastrutturazione industriale, pensati essenzialmente in funzione delle esigenze di sviluppo e di riorganizzazione territoriale del capoluogo campano.

Il contesto locale riflette oggi contraddizioni e limiti di questo approccio, evidenziando forti punti di criticità relativi alla struttura territoriale, allo stato delle risorse ambientali e alle dinamiche socio-economiche.

Il territorio comunale, nel suo complesso, segue lo schema - comune a molte aree della Provincia di Napoli - di conurbazioni continue lungo le principali infrastrutture di comunicazione. La fusione degli abitati, lungo gli assi viari, legata all'espansione edilizia, non è avvenuta attraverso il potenziamento delle infrastrutture urbane, ma per effetto di una successione di interventi discontinui, senza una logica di connessione con i tessuti esistenti.

Dalle analisi condotte emerge un divario tra le potenzialità, le vocazioni e l'uso delle risorse presenti sul territorio. Quantità e qualità non si combinano tra loro garantendo oculatezza di investimenti e soddisfacenti ricadute sociali.

In particolare, **relativamente all'aspetto territoriale - ambientale**, il suo processo di trasformazione da villaggio rurale a città ha proceduto con progressiva accelerazione, accentuatasi nell'ultimo mezzo secolo, facendo registrare affrettate crescite di popolazione, di abitazioni, di infrastrutture e di insediamenti produttivi nei settori dell'industria e della commercializzazione.

Ciò ha prodotto un assetto urbanistico disarticolato e sperequato, più espressivo di una proliferazione periferica di insediamenti residenziali e produttivi, spesso promiscuamente conviventi, che di un ordine tipicamente urbano.

Un punto particolarmente critico riguarda la ridottissima presenza di spazi verdi per il tempo libero, di aree direzionali, di piazze/spazi e strutture per attività collettive/ socio ricreative.

La grande rete infrastrutturale ferroviaria, autostradale e superstradale, anziché servire il territorio urbano e periurbano lo ha frammentato, esercitando un'azione di barriera allo sviluppo insediativo piuttosto che di veicolo di relazioni cinematiche, sociali, commerciali, culturali e politico amministrative.

Il territorio comunale è infatti attraversato da un articolato sistema autostradale e da due reti ferroviarie, la Ferrovia di Stato e la Circumvesuviana che contribuiscono attraverso veri punti di "strozzature" a rendere inadeguato anche il sistema stradale urbano. Tale sistema infatti, è reso meno efficiente oltre che per la presenza di passaggi a livello della rete su ferro anche, dalla insufficienza di aree destinate alla sosta e parcheggi.

L'esponentiale crescita del traffico veicolare, non mette semplicemente a rischio l'incolumità, ovvero la sicurezza fisica delle persone, ma costituisce una progressiva minaccia alla loro salute, in quanto è divenuta fonte primaria degli inquinamenti

acustici, olfattivi e respiratori, arrecando gravi e talvolta irreversibili compromessi agli equilibri dell'ecosistema urbano e territoriale.

Sul piano economico produttivo si conferma l'esistenza di un tessuto produttivo, caratterizzato dal prevalere di realtà imprenditoriali di piccole/piccolissime dimensioni, vitale ed operoso, ancorché debole e scarsamente competitivo per limiti soggettivi, ma soprattutto per le inadeguate condizioni di contesto in cui è costretto ad operare.

Un preoccupante fenomeno di contrazione sia in termini di unità locali sia, soprattutto, in termini di addetti, si registra nel settore del tessile e dell'abbigliamento (che costituisce il principale "polo" nel territorio comunale e nel STS E1) dovuto: da un lato, all'emergere di realtà altamente qualificate, all'avanguardia delle dinamiche di sviluppo del settore e generatrici di elevato valore aggiunto, capaci quindi di imporsi come leader e di sostenere in maniera vincente le nuove sfide della competizione a livello globale; dall'altro, dalla presenza di un consistente numero (seppure in pronunciata contrazione) di operatori "tradizionali", con strutture produttive di piccole/piccolissime dimensioni, sui quali si abbatte da qualche anno l'ondata competitiva dei produttori emergenti e a basso costo.

Il comparto della "moda" infatti, e in particolare **l'artigianato sartoriale**, della città di Casalnuovo rappresenta una realtà altamente qualificata e apprezzata a livello internazionale.

La tradizionale "**arte del cucito**" costituisce uno dei "**saperi locali**" tramandato da tempi remoti e rappresenta a tutt'oggi il settore di eccellenza dell'economia locale.

L'artigianato sartoriale locale trae le sue origini dalla presenza dell'industria tessile nella capitale del Regno delle Due Sicilie che ha indotto nei comuni e nelle aree più prossime alla città "*un'eredità artigianale sedimentata nella tradizione e nella cultura dei luoghi, risorse di conoscenza e saperi locali, che hanno contribuito alla formazione di sistemi territoriali di produzione*".

L'artigianato tessile di Casalnuovo di Napoli è parte di questi sistemi di produzione, basati sull'*eredità artigianale sedimentata nella tradizione* ed in alcuni casi punta di eccellenza della stessa sartoria napoletana.

In particolare, Casalnuovo (che costituisce il principale "polo" nel territorio dell'STS E1, con il 28% delle unità locali ed il 35% degli addetti) nonostante la crisi, ha saputo generare, proprio a Casalnuovo, alcune delle più vivaci realtà regionali, nazionali ed, in alcuni casi internazionali. Infatti, numerose sono le "sartorie" con una produzione destinata al mercato estero, in particolare NewYork, Dubai, Kazakistan, Mosca, St. Pietroburgo, Kiev, Tokyo, Londra, Montecarlo Doha.

Sul piano sociale, i principali problemi generano e/o sono aggravati, proprio dal disordine urbanistico e dalle carenze delle reti di servizi. Fenomeni di ghettizzazione e di marginalità sociale si registrano sia nelle zone degradate del centro storico sia nel quartiere di più recente costruzione realizzato ex legge 219.

Il Reddito medio dichiarato è € 5828 (2008). Il 7.5% delle famiglie nel 2008 hanno dichiarato reddito inferiore a € 5000, la percentuale dei dichiaranti è del 30.1%.

Inadeguate sono le strutture scolastiche e quasi del tutto assenti le infrastrutture sociali e i centri di aggregazione.

Le problematiche emergenti dal punto di vista dell'attuale scenario socio economico ed urbanistico/edilizio si possono individuare nella crisi dell'identità locale urbana e nella carenza di spazi collettivi, che si traducono nella impellente necessità di una riqualificazione urbana ed ambientale del territorio, per assicurare migliori condizioni di vivibilità. In particolare, risultano prioritarie azioni politiche e progetti che puntino a: risolvere i problemi di viabilità interna, rivalorizzare l'identità dei luoghi urbani attraverso una ri-configurazione degli spazi pubblici, recuperare i vuoti urbani (aree dismesse) al fine di rafforzare la dotazione di standard e aumentare i luoghi di incontro e socializzazione, rafforzare l'azione di recupero e valorizzazione del patrimonio storico-culturale, implementare le politiche di sostegno e rafforzamento della coesione sociale. Nel dettaglio, rispetto ad un obiettivo di sviluppo socio economico sostenibile, per il territorio in questione emergono le seguenti principali criticità:

- aree di degrado dell'ambiente urbano;
- carenze di servizi, verde pubblico o infrastrutture;
- situazioni di incompatibilità territoriale e ambientale con la residenza;
- presenza di aree di scarsa vitalità economica;
- situazioni di scarsa coesione sociale;
- disoccupazione dovuta anche carenze significative di specializzazione;

Le criticità sopra evidenziate possono essere ricondotte, in estrema sintesi, a tre principali ambiti di azione

Il primo afferisce al **contesto fisico**:

- Riqualificazione urbana e rivitalizzazione ambientale;
- Rivitalizzazione delle aree urbane;

Il secondo afferisce al sistema **economico produttivo**:

- Adeguamento/riqualificazione delle aree produttive;
- Sviluppo di Servizi per le attività produttive;
- Servizi alle imprese;
- valorizzazione dei "saperi produttivi locali"

Il terzo afferisce al sistema del **welfare locale**:

- Promozione del benessere sociale e della qualità della vita;
- Miglioramento dei livelli di sicurezza;
- Rafforzamento del capitale umano.

1.1 Le Linee Strategiche di Sviluppo (DOS)

La costruzione di una città policentrica in coerenza con gli scenari di sviluppo sovralocali, prefigura una programmazione basata su obiettivi strategici tesi a conferire caratteri di maggiore attrattività e competitività al sistema territorio.

Le problematiche da affrontare, dunque, riguardano la costruzione di un nuovo ruolo territoriale, nel sistema policentrico auspicato dal PTR e dalla proposta di PTCP della Provincia di Napoli. Questo ruolo potrà incentrarsi intorno ad una nuova area della “produzione dei servizi alla popolazione residente”, alla ricucitura e riqualificazione urbana attraverso la creazione di nuove centralità e attività connesse alla riorganizzazione della rete infrastrutturale, alla salvaguardia e valorizzazione del territorio e alla riorganizzazione della rete infrastrutturale in base alle nuove gerarchie che si sono create nel territorio.

L'Amministrazione comunale nel solco degli indirizzi comunitari e regionali, assumendo alla base della propria azione politica in materia di politiche urbane le considerazioni su esposte, ha inteso dare al contenuto del Documento di Orientamento Strategico (DOS), un carattere programmatico strategico che a partire dall'ambito della procedura più Europa, possa definire, in modo organico e sistematico, un quadro di indirizzi e di orientamento per la corretta programmazione integrata delle politiche di sviluppo del “sistema territorio”. In particolare, la consapevolezza di uno scenario strategico per l'indirizzo dei processi di riqualificazione urbana e rivitalizzazione socio economica, fonda le sue radici nella esigenza di rendere coerente le trasformazioni territoriali esterne in atto, entro una visione a medio-lungo termine dei futuri assetti della città, dei suoi fattori competitivi e delle azioni di riqualificazione fisica, sociale, economica e culturale. Gli intensi processi di trasformazioni in atto sul sistema territoriale di riferimento richiedono una nuova progettualità, capace di esprimere profili di sviluppo differenti e relativamente autocentranti, in un ottica di equilibrata distribuzione di funzioni complementari al livello dell'intero STS. Tale scenario, unitamente alla condizione di rango di Città con più di 50.000 abitanti, richiede che i processi di trasformazione e riqualificazione, i progetti di sviluppo, al fine di potenziarne le opportunità e prestazioni e dunque per la loro efficacia, debbano essere ricondotti ad una visione strategica del futuro della città in grado di coinvolgere tutte le forze

politiche, economiche, sociali e culturali della città e di produrre “buone pratiche” di riqualificazione e sviluppo.

La strategia delineata nel DOS è scaturita da un'attenta lettura e decodificazione delle risorse endogene, dalla mappatura delle potenzialità e dei bisogni di crescita della città.

L'idea forza è quella di avviare un processo capace di accrescere la competitività e rafforzare il ruolo che il Comune di Casalnuovo potrà assumere all'interno del STS di riferimento, e di sviluppo del “benessere” della comunità residente, inteso in termini di avanzamento della qualità della vita. Attraverso il DOS dunque, si intende individuare le necessarie strategie (locali e sovralocali) per la realizzazione di un sistema articolato di azioni volte ad incidere sui punti di debolezza e minacce che ostacolano il processo di sviluppo consono al ruolo di rango di città per 50.000 abitanti.

In particolare, la Vision strategica: **“Verso un Sistema Urbano policentrico e Coeso - dalla valorizzazione dei valori identitari alla multifunzionalità territoriale** - tende a favorire il processo di integrazione tra gli scenari tendenziali, come identificati nei documenti di pianificazione sovraordinata, alle reali esigenze e bisogni della comunità locale.

L'obiettivo generale della “Vision Strategica” è declinato in un set limitato di settori strategici e obiettivi operativi, in relazione ai quali si intendono sviluppare le linee d'intervento e le tipologie di azioni prioritari.

Lo sviluppo complessivo della visione strategica è data dall' integrazione di azioni e linee d'intervento nei seguenti tre settori strategici:

1. Strategie urbane e nuove funzioni territoriali;
2. Reti per lo Sviluppo produttivo;
3. Servizi alle persone per un nuovo welfare locale.

Per ciascun settore strategico sono stati individuati obiettivi, linee e tipologie d'intervento come meglio rappresentati nello schema seguente - *Struttura generale DOS* -.

Nel dettaglio, al settore strategico 1 risultano collegati i seguenti 2 obiettivi strategici e le relative linee d'intervento:

- 1.1 Rivitalizzazione aree urbane;
- 1.2 Riqualificazione ambientale.

Linee d'intervento obiettivo 1.1

- 1.1.1 Miglioramento del sistema di accessibilità e di trasporto
- 1.1.2 Rigenerazione e valorizzazione centro abitato
- 1.1.3 creazione di nuove centralità

Linee d'intervento obiettivo 1.2

- 1.2.1 Riqualificazione del paesaggio agrario
- 1.2.2 Gestione delle risorse naturali
- 1.2.3 Creazione del sistema del verde, realizzazione rete e connessioni ecologiche

Al settore strategico 2 sono collegati gli obiettivi:

- 2.1 Adeguamento delle aree produttive in "parchi industriali";
- 2.2 sviluppo di centri commerciali naturali e aree artigianali;
- 2.3 Implementazione dei servizi alle imprese.
- 2.4 valorizzazione dei "saperi locali"

Linee d'intervento obiettivo 2.1

- 2.1.1 Realizzazione e/o completamento in chiave ecologica delle aree produttive

Linee d'intervento obiettivo 2.2

- 2.2.1 creazione di aree pedonali
- 2.2.2 Sviluppo Piani di valorizzazione commerciale

Linee d'intervento obiettivo 2.3

- 2.3.1 Sportello unico attività produttive (SUAP)
- 2.3.2 internazionalizzazione ed attrazione investimenti
- 2.3.3 Sviluppo di sistemi e filiere produttive

Linee d'intervento obiettivo 2.4

- 2.4.1 Promozione dell'artigianato tessile locale.

Al settore strategico 3 sono collegati gli obiettivi strategici:

- 3.1 Promozione del benessere sociale e della qualità della vita;
- 3.2 Miglioramento dei livelli di legalità e sicurezza;
- 3.3 Rafforzamento del capitale umano.

Linee d'intervento obiettivo 3.1

- 3.1.1 Network sociale
- 3.1.2 Servizi alla persona
- 3.1.3 Infrastrutture sociali, sanitarie e per il tempo libero.

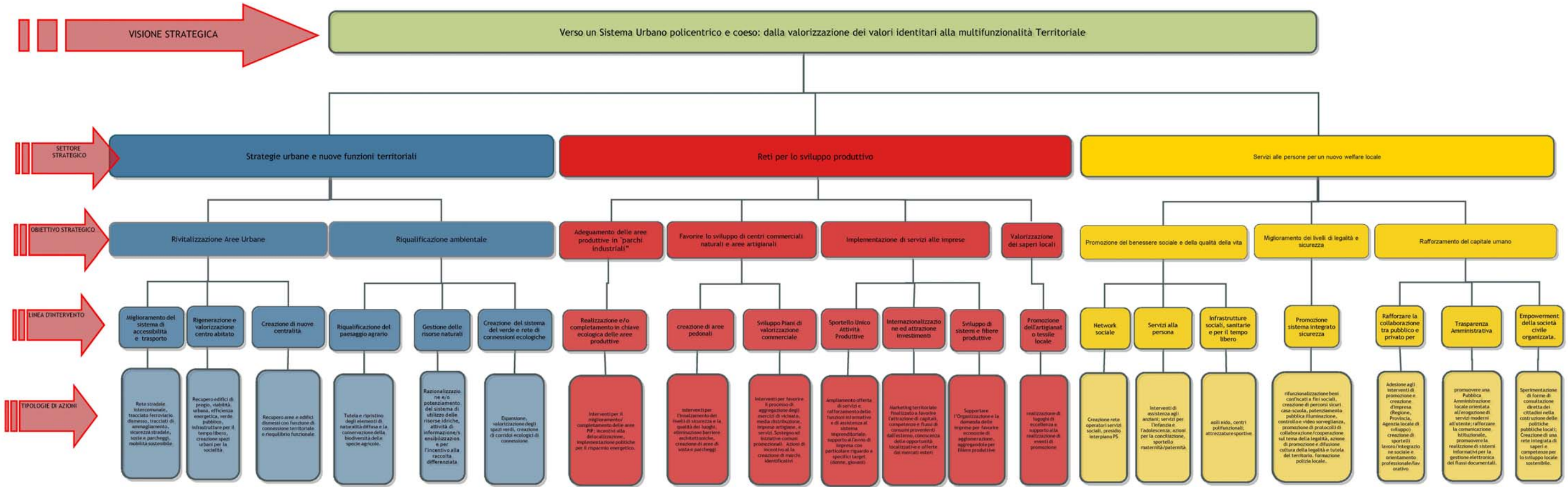
Linee d'intervento obiettivo 3.2

- 3.2.1 Promozione di una cultura diffusa di legalità e di tutela del territorio
- Promozione di un sistema integrato di sicurezza

Linee d'intervento obiettivo 3.3

- 3.3.1 Rafforzare la collaborazione tra pubblico e privato per l'aumento dell'impiego;
- 3.3.2 Trasparenza Amministrativa
- 3.3.3 Empowerment della società civile organizzata.

SCHEMA GENERALE STRUTTURA DOS CASALNUOVO



2. Ambito di Intervento per l'implementazione del programma: l'area Target

Nell'ottica di un approccio territoriale integrato, attraverso la promozione del partenariato fra istituzioni e tra istituzioni e Parti economiche e sociali e il rafforzamento della governance inerente le politiche di sviluppo urbano, la Regione Campania ha previsto nel PO FESR 2007-13 l'Asse 6 "Sviluppo urbano e qualità della vita" che verrà attuato in coerenza con lo strumento "P.I.Ù. EUROPA" .

La necessità di individuare una specifica area d'intervento del Piano nell'ambito della città discende dalle disposizioni comunitarie e regionali che la pongono come *condizione* per l'ammissibilità delle spese a cofinanziamento, nonché dall'applicazione del principio di concentrazione a cui la Campania si è ispirata come base per l'attuazione della propria politica regionale di coesione.

Per l'individuazione dell'area target in cui realizzare il Piano Integrato Urbano all'interno del territorio comunale, in coerenza con gli indirizzi regionali e le linee guida per la elaborazione dei PIU' approvate con D.D. n° 92 del 31/03/2008 in attuazione della D.G.R. n 282 del 15/02/2008, si è fatto riferimento agli ambiti caratterizzati da potenzialità di sviluppo ed elementi peculiari di carattere socio-ambientale, cui si coniugano fattori relativi all'emergenza abitativa e connessi al diffuso disagio sociale.

L'attenzione dell'Amministrazione si è focalizzata, preliminarmente, su aree urbane che apparivano relegate in un ruolo di marginalità all'interno dell'agenda politico-amministrativa e conseguentemente erano caratterizzate dal concentrarsi di consistenti sacche di esclusione e disagio sociale, scarsa vitalità economica e degrado fisico e, allo stesso tempo, potessero esercitare un rilevante ruolo di centralità territoriale, anche per il valore e il significato che esse assumono nella memoria storica locale e per le potenzialità che esse esprimono in funzione dello sviluppo economico-produttivo dell'intero territorio cittadino. In particolare, la scelta è stata orientata da un percorso di valutazione quali-quantitativa fondato su un set di indicatori che tenessero conto dei 13 indici di crisi relativi alle caratteristiche socio-ambientali individuate nell'allegato a) *Sintesi degli Orientamenti Strategici regionali - Asse 6 - PO FESR 2007-13 - Ob. Operativo 6.1* della D.G.R. n. 1558 del 01/10/2008 e nello specifico:

- 1 elevato consumo di suolo e scarsa presenza di aree a verde destinate ai cittadini;**
- 2 diffuso degrado delle costruzioni e dell'ambiente urbano, frammentazione del tessuto insediativo parcellizzazione e degrado delle aree di pregio naturalistico;**
- 3 carenze di servizi ed infrastrutture destinate alla collettività, con particolare riguardo a quelli per l'infanzia;**



R.E.I.12.REV. 007 Relazione Programma Definitivo

- 4 **situazioni di scarsa coesione sociale e di marcato disagio abitativo;**
- 5 (rischio di depauperamento delle funzioni urbane tipiche e di perdita delle connotazioni identitarie dei centri storici, nonché difficoltà di sviluppo di funzioni urbane avanzate (terziarie, quaternarie), legate all'ambito della ricerca e dell'innovazione e alla presenza di gruppi culturali, quali studenti universitari;)
- 6 (situazioni di incompatibilità territoriale e ambientale con la residenza;)
- 7 **presenza di aree urbane degradate, abbandonate, e/ dimesse, nonché di aree non utilizzate o sottoutilizzate, suscettibili di riuso e/o rinnovamento;**
- 8 scarsa vitalità economica;
- 9 **alto livello di disoccupazione di lunga durata, con riguardo soprattutto alla componente giovanile e femminile;**
- 10 basso livello di istruzione, carenze significative di specializzazione e di abbandono scolastico;
- 11 presenza consistente di immigrati a rischio di marginalizzazione sociale;
- 12 (esigenza specifica di riconversione produttiva e relativa bonifica ambientale, a seguito di problemi socio-economici locali;)
- 13 **(elevato tasso di criminalità e microcriminalità.)**

Nel dettaglio, si è puntato sull'applicazione sequenziale di tre criteri rispetto alla situazione di insieme del territorio comunale:

- la dimensione demografica dell'ambito territoriale interessato, volta ad identificare l'area come quella di maggiori dimensioni sulla base della popolazione residente (31/12/2009);
- il grado di disagio abitativo, desunto da elaborazioni di dati relativi alla condizione delle abitazioni ed al loro uso nel territorio comunale e dal rispetto di standard urbanistici;
- il livello di disagio socioeconomico.

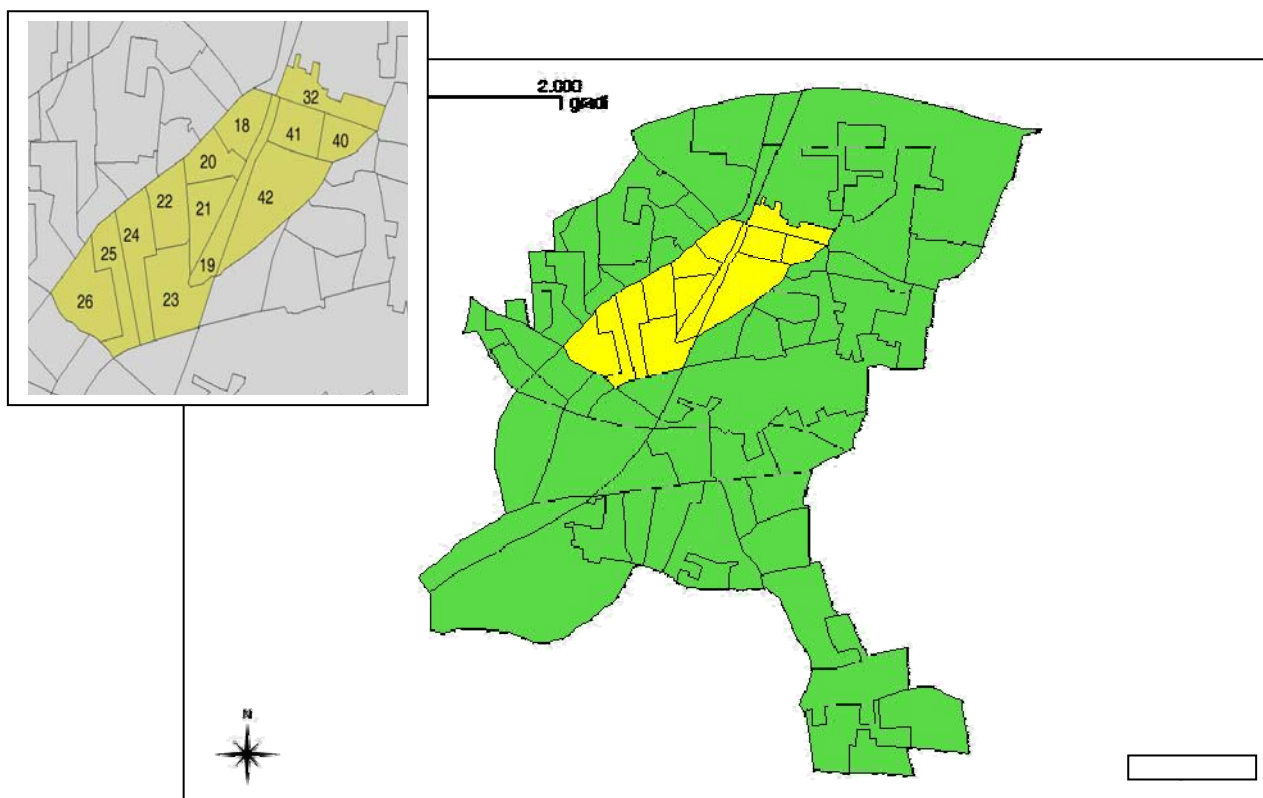
Gli indicatori utilizzati sono raggruppabili in due categorie:

- INDICATORI di tipo SOCIO-ECONOMICO specificati in:
 - e) Disagio abitativo
 - f) Disagio economico
 - g) Famiglie con elevato numero di componenti
 - h) Livello di istruzione
 - i) Livello di disoccupazione
 - j) Presenza di immigrati
- INDICATORI di tipo URBANO

Si sono, inoltre, tenuti in considerazione anche elementi di carattere qualitativo, ottenuti anche attraverso un percorso di "ascolto" del territorio, che mettono in evidenza la presenza e significatività di problematiche costituenti un freno per l'attivazione di processi di riqualificazione del territorio e di crescita economica e sociale, al fine di rendere l'intervento comunale puntuale efficace, ed in grado di rappresentare un tassello per il rilancio del territorio nel suo complesso.

L'applicazione sequenziale dei criteri su esposti e l'analisi degli indicatori ha condotto all'individuazione di una zona ritenuta strategica per l'intero territorio cittadino,

delimitato da: Via 25 luglio, Via V. Emanuele III, Corso Umberto I, Via Arcora, Via Roma, IV traversa via Pigna, Via C. A. Dalla Chiesa, via G. Fontana e nella struttura urbana ad essa connessa, ossia a parti del tessuto urbano ed edilizio della struttura “storica” e, corrisponde alle zone censuarie da 18 a 26, 32 e da 40 a 42.



2. 1 Analisi di contesto - *le principali caratteristiche dell'area Target*

Il contesto socio-demografico

Il criterio della dimensione demografica dell'ambito territoriale interessato dal Programma è stato ritenuto tra i più rilevanti per l'individuazione dell'area target. I dati del censimento generale della popolazione (ISTAT 2001) evidenziano che in quell'anno la popolazione residente nell'area era pari a 11.965 unità, cioè a circa il 25% della popolazione complessiva residente nel Comune. Nel 2010 la popolazione residente è di 16.315 unità, pari a circa il 32% della popolazione complessiva. Tale dimensione demografica è stata ritenuta dall'Amministrazione significativa e tale da potersi ritenere giustificativa del concetto di “**area target**”.

POPOLAZIONE RESIDENTE AREA TARGET	sezione censuaria	popolazione residente - maschi	popolazione residente - femmine	popolazione residente - totale
	18	325	338	663
	19	400	388	788
	20	525	551	1.076
	21	559	555	1.114
	22	515	518	1.033
	23	431	457	888

	24	750	749	1.499
	25	874	958	1.832
	26	582	555	1.137
	32	444	483	927
	40	291	331	622
	41	108	117	225
	42	85	76	161
	Totale area target	5.889	6.076	11.965
	Totale Comune	23.731	24.209	47.940
	Totale area target / Totale Comune	24,82%	25,10%	24,96%
	Totale residenti Comune al 2010			50.594
	Totale residenti area target al 2010			16.315
	% residenti area target su popolazione totale			32,25%

L'area target presenta una dinamica demografica più accentuata di quella registrata a livello comunale: a fronte di un incremento pari al 5,5% fatto registrare dalla popolazione comunale nel periodo dal 2001 al 2010, essa fa registrare un aumento della popolazione di oltre il 7%. Tale dinamica appare connessa con fenomeni di immigrazione che hanno attirato fasce disagiate di popolazione attratte dai minori prezzi del mercato immobiliare, con ricadute negative sulla qualità della vita.

Quali indicatori di disagio socio economico sono stati considerati in questa sede:

- il rapporto tra popolazione residente di 6 anni e più in possesso della sola licenza elementare;
- l'incidenza percentuale delle famiglie con 5 o più componenti sul totale delle famiglie,
- livello di disoccupazione
- l'incidenza percentuale delle famiglie monogenitoriali su totale delle famiglie;

A - rapporto tra popolazione residente di 6 anni e più in possesso della sola licenza elementare

A Casalnuovo 9.873 residente di 6 anni e più risultano in possesso della sola licenza elementare. Di questi 2.517 pari a circa il 25% risiedono nell'area target. La percentuale sul totale della popolazione a livello comunale è del 20,59% e diventa del 21 % nell'area target.

LIVELLO DI ISTRUZIONE	sezione censuaria	Popolazione residente di 6 anni e più - Licenza elementare*	Popolazione residente - totale	Incidenza %
	18	139	663	20,97%
	19	141	788	17,89%
	20	217	1.076	20,17%
	21	268	1.114	24,06%
	22	242	1.033	23,43%
	23	151	888	17,00%

	24	326	1.499	21,75%
	25	384	1.832	20,96%
	26	236	1.137	20,76%
	32	166	927	17,91%
	40	158	622	25,40%
	41	53	225	23,56%
	42	36	161	22,36%
	Totale area target	2.517	11.965	21,04%
	Totale Comune	9.873	47.940	20,59%
	Totale area target / Totale Comune	25,49%	24,96%	
* residenti che hanno conseguito la sola licenza elementare; pertanto non sono compresi coloro che hanno conseguito titoli di studio superiori				

B. incidenza famiglie con 5 o più componenti sul totale delle famiglie.

L'indicatore determina la percentuale di famiglie residenti, costituite da cinque o più componenti, per sezione censuaria. La percentuale è quindi calcolata dal semplice rapporto tra le famiglie di cinque componenti presenti nelle sezioni e il numero totale delle famiglie residente in ambito comunale

Dalla lettura dei dati si desume una concentrazione pari a circa 23.4% delle famiglie con oltre cinque componenti.

	sezione censuaria	Famiglie con 5 o più componenti	Famiglie totale	Incidenza Famiglie 5 componenti o più / Famiglie totale
FAMIGLIE NUMEROSE	18	28	215	13,02
	19	42	234	17,95
	20	59	341	17,30
	21	68	339	20,06
	22	44	338	13,02
	23	39	267	14,61
	24	72	458	15,72
	25	85	557	15,26
	26	54	348	15,52
	32	37	274	13,50
	40	29	192	15,10
	41	10	75	13,33
	42	11	45	24,44
	Totale area target	578	3.683	15,69%
	Totale Comune	2.517	14.322	17,57%
	Totale area target / Totale Comune	23,38%	25,72%	
* include solo famiglie con 5 componenti (escluse famiglie con 6 componenti e oltre)				

C - Livello di disoccupazione

L'indicatore determina la percentuale di residenti, per sezione censuaria, nella condizione di disoccupazione.

La percentuale è quindi calcolata dal semplice rapporto tra il numero di residenti disoccupati nelle sezione e il numero totale dei residenti nel comune nella stessa condizione.

Dalla elaborazione redatta si desume una concentrazione, pari in termini percentuali pari al 20,11%.

LIVELLO DI DISOCCUPAZIONE	sezione censuaria	Forze lavoro - Disoccupati e altre persone in cerca di occupazione	Popolazione residente - totale	Incidenza %
	18	35	663	5,28%
	19	45	788	5,71%
	20	47	1.076	4,37%
	21	57	1.114	5,12%
	22	45	1.033	4,36%
	23	37	888	4,17%
	24	45	1.499	3,00%
	25	49	1.832	2,67%
	26	73	1.137	6,42%
	32	57	927	6,15%
	40	13	622	2,09%
	41	10	225	4,44%
	42	14	161	8,70%
	Totale area target	527	11.965	4,40%
	Totale Comune	2.620	47.940	5,47%
	Totale area target / Totale Comune	20,11%	24,96%	

D - Presenza di immigrati

L'indicatore determina la percentuale di immigrati residenti per sezione censuaria.

La percentuale è quindi calcolata dal semplice rapporto tra il numero di immigrati residenti nelle sezioni e il numero totale di immigrati nel territorio comunale.

Dalla elaborazione redatta si desume una concentrazione, pari al 20% .

PRESENZA DI IMMIGRATI	sezione censuaria	Stranieri residenti per sezione di censimento	Stranieri residenti Totale x zona censuaria / Stranieri residenti totale COMUNE
	18	1	0,53%
	19	3	1,58%
	20	1	0,53%
	21	3	1,58%
	22	4	2,11%
	23	1	0,53%
	24	4	2,11%
	25	3	1,58%
	26	13	6,84%
	32	1	0,53%
	40	3	1,58%
	41	1	0,53%
	42	0	0,00%
	Totale area target	38	20,00%
	Totale Comune	190	

Il contesto urbano

La considerazione di alcuni indicatori restituisce il quadro del maggiore disagio abitativo che caratterizza l'area target all'interno del Comune considerato nel suo insieme. I dati sotto riportati vanno letti tenendo conto delle caratteristiche dell'area e in particolare delle caratteristiche di alcune zone censuarie (nn. 19, 40, 41, 42) che corrispondono a parti del territorio impegnate da strutture per il trasporto su ferro e da aree industriali dismesse, la cui non considerazione nell'analisi renderebbe ancora più accentuati gli indicatori sotto riportati. L'indice di affollamento abitativo (rapporto tra le abitazioni occupate e il totale della popolazione residente) presenta un valore lievemente superiore a quello registrato per il comune. L'indice di pressione sullo stock abitativo (rapporto tra n. abitazioni occupate e il totale delle abitazioni) è sostanzialmente in linea con quello comunale.

Nell'area risultano ubicate un quarto circa delle abitazioni occupate totali del comune, il 64 % di tutte le abitazioni occupate costituite da una o due stanze e il 37 % delle abitazioni con meno di 50 mq. Nel comune le abitazioni occupate con 1 o 2 stanze rappresentano il 10,69%, nell'area tale rapporto è pari al 12,66%. Le abitazioni con superficie minore di 50 mq rappresentano nel comune il 6% circa, nell'area target l'8,74%.

	Area target	comune
indice affollamento	0,307	0,29
Indice di pressione sullo stock abitativo	0,95	0,92
% abitazioni totali ubicate nell'area sul totale delle abitazioni nel comune	25,17	
% abitazioni occupate ubicate nell'area sul totale delle abitazioni occupate nel comune	25,71	
% abitazioni con 1 stanza ubicate nell'area sul totale delle abitazioni con 1 stanza del comune	34	
% abitazioni con 2 stanze ubicate nell'area sul totale delle abitazioni con 2 stanze del comune	30	
% abitazioni < 49 mq ubicate nell'area sul totale delle abitazioni del comune di uguale superficie	37	
% abitazioni 50 - 79 mq ubicate nell'area sul totale delle abitazioni del comune di uguale superficie	29	

% abitazioni con 1 stanza sul totale delle abitazioni occupate nel comune	1,42
% abitazioni con 1 stanza sul totale delle abitazioni occupate nell'area target	1,88
% abitazioni con 2 stanze sul totale delle abitazioni occupate nel comune	9,27
% abitazioni con 2 stanze sul totale delle abitazioni occupate nell'area target	10,78
% abitazioni < 49 mq sul totale delle abitazioni occupate nel comune	6,02
% abitazioni < 49 mq sul totale delle abitazioni occupate nell'area target	8,74
% abitazioni tra 50 - 79 mq sul totale delle abitazioni occupate nel comune	36,60
% abitazioni tra 50 - 79 mq sul totale delle abitazioni occupate nell'area target	40,88

Sez.	tot abitaz	ab occ	fam tot	pop res	ab occ 1 stanza	2 stanze	fino 49 mq
18	226	215	215	663	5	23	15
19	248	234	234	788	1	17	5
20	358	338	341	1.076	4	44	29
21	365	339	339	1.114	5	30	29
22	350	332	338	1.033	21	54	55
23	272	269	267	888	3	27	25
24	493	457	458	1.499	4	41	33
25	591	557	557	1.832	7	55	44
26	353	348	348	1.137	9	38	28
32	278	273	274	927	4	27	15
40	231	192	192	622	5	36	34
41	76	75	75	225	1	4	9
42	55	45	45	161	0	0	0
	3.896	3.674	3683	11965	69	396	321
	15.479	14290			203	1324	860

Indicatori urbani

Nella tabella seguente sono rappresentati i principali indicatori presi a riferimento per l'ambito urbano. In particolare, l'indicatore misura la quantità presente e il fabbisogno in mq/ab definito dal (D.M. 1444 del 1968, L.R. n. 14 del 1982) al fine di evidenziare il grado di carenza nell'ambito d'intervento.

Inoltre, l'analisi prende in esame la localizzazione dei vuoti urbani, intesi come aree dismesse o sottoutilizzate presenti nell'ambito urbano di riferimento.

Classificazione standard	Superfici esistenti mq.	dotazione minima standard mq./ab	aree a standard mq (per 16.315 ab.al 2010)	fabbisogno
Area verde attrezzato	5.800,00	10	163.150,00	155.654,17
Aree scoperte pubbliche	1.695,83			
Attrezzature sportive	0,00			
Totale verde e sport	7.495,83	10	163.150,00	155.654,17
Parcheggi	2.780,00	2,5	40.787,50	38.007,50
Scuole dell'obbligo	6.800,00	5	81.575,00	74.775,00
Uffici comunali	810,00	2,5	40.787,50	36.185,79
ASL	2.941,71			
Chiese	850,00			
Totale	4.601,71	2,5	40.787,50	36.185,79
Attrezzature di interesse generale				
Attrezz. Sanitarie e ospedaliere	0	1	16.315,00	16.315,00
Parchi urbani e/o territoriali	0	15	244.725,00	244.725,00
Totale	0,00			
Totale abitanti al 2010			16315	
Aree dismesse /vuoti urbani	101.000,00			

2.2 Analisi Swot

Obiettivo dell'analisi di swot è quello di definire le opportunità di sviluppo dell'area di riferimento puntando sulla valorizzazione dei punti di forza e sul contenimento dei punti di debolezza alla luce del quadro di opportunità e rischi derivanti da fattori esterni.

Il successo delle opportunità che si presentano per il territorio dipende infatti, molto dal quadro dei fattori interni (Punti di forza e di debolezza) e dal quadro delle azioni che si mettono in campo per superare i punti di debolezza al fine di sfruttare le opportunità che si aprono e attenuare le minacce esterne. La conoscenza dei principali elementi interni ed esterni consente di impostare la strategia coerente al contesto d'intervento.

In relazione all'articolazione dell'analisi di contesto, le principali caratteristiche dell'area target si possono riassumere nei seguenti aspetti:

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
- Buon livello di accessibilità su ferro e gomma; - Presenza di manufatti e aree industriali dismesse; - Sufficiente dotazione del patrimonio edilizio locale; - Presenza di manufatti di interesse storico-architettonico; - Radicato attaccamento alle tradizioni locali; - Potenzialità del sistema economico-produttivo tipico locale; - Punte di qualità eccelsa nei settori tradizionali; - Mercato del lavoro giovane; - Vivacità del tessuto imprenditoriale.	- Strozature e carenze nella viabilità interna all'area target; - Congestione urbana da traffico veicolare; - Carenza di luoghi di interesse collettivo; - Assenza di parchi/aree verdi; - Scarsa dotazione di aree a parcheggio; - Carenza, quantitativa e qualitativa, dell'offerta dei servizi e attrezzature sociali; - Degrado diffuso del tessuto urbano e dell'edificato; - Organizzazione del sistema dei beni culturali assente; - Condizioni di degrado sociale generalizzato; - Assenza di azioni tese alla valorizzazione del capitale umano /sociale; - Alti tassi di disoccupazione;
OPPORTUNITA'	MINACCE
- Centralità di porzioni di territorio dell'area target nei programmi sovraordinati; - Completamento di nuove infrastrutture ferroviarie; - Dismissione della linea ferroviaria FS; - Disponibilità di aree industriali dismesse; - Disponibilità di manufatti architettonici; - Aumento della domanda non soddisfatta di servizi culturali e per il tempo libero; - Disponibilità di risorse economiche (fondi europei) per lo sviluppo e per il sostegno di iniziative endogene; - Possibilità di promuovere un'azione sinergica e più incisiva tra gli interventi in atto ed il Programma PIU' (Accordo procedimentale TAV); - Costituzione, in seno alla struttura organizzativa dell'Ente, dell'Ufficio di Progetto - PIU' EUROPA;	- Impatto delle infrastrutture legate alla realizzazione della linea Alta Velocità e alla stazione Porta Campania; - Assenza di un'adeguata pianificazione per la gestione dell'offerta e della domanda di mobilità in relazione alle rilevanti trasformazioni territoriali previste - Incertezza nelle previsioni di piano per i processi incontrollati di abusivismo edilizio - aumento del tasso di disoccupazione giovanile, specie quello di genere; - crescita di sacche di forte povertà e di esclusione sociale; - proliferazione del fenomeno della malavita organizzata (camorra) e delle varie forme di criminalità diffusa; - aumento del disordine urbano e sociale incontrollato;

2.3 Conclusioni dell'analisi di contesto

L'ambito territoriale individuato come "area bersaglio" con la sua estensione circa 830.300 mq. rappresenta 11% della superficie territoriale comunale, con una popolazione ivi residente di 16.315 abitanti pari al 32 % della popolazione complessiva totale. Nel periodo 2001 - 2010 in essa si è registrata una dinamica demografica più accentuata di quella registrata a livello comunale.

Pur presentando una discreta dotazione a livello di patrimonio abitativo, sotto il profilo urbanistico essa risente dell'impianto storico in particolare, nel sistema di circolazione e nella carenza di spazi destinati alla sosta e alla circolazione pedonale.

La principale arteria dell'area target, attuale corso Umberto lungo il quale si svolge la maggior parte della vita cittadina e i maggiori scambi commerciali, è costituita da un tratto della Statale 162 della Valle Caudina, che diramando da Napoli passa per il centro di Acerra, per poi dirazionarsi nella campagna dei Regi Lagni fino a Canello.

La presenza dei binari della FS, costituisce un ulteriore barriera al traffico veicolare interno per la presenza del passaggio a livello.

La riconfigurazione morfologica, l'introduzione di rallentamenti nei punti critici e nelle intersezione, il ridisegno degli slarghi costituiscono elementi indispensabili per la riorganizzazione dei flussi di traffico e il miglioramento dell'utilizzo degli spazi.

L'area, inoltre, presenta problemi in merito alla carenza di servizi e di infrastrutture oltre, che di una consistente superficie di aree dismesse, disattesi risultano anche gli standard urbanistici, un punto critico riguarda la ridottissima presenza di spazi e aree attrezzate a verde, di spazi e strutture per attività socio-culturali, di aree direzionali.

La presenza consistente di aree dismesse e abbandonate contribuisce ad aggravare lo stato di degrado che la caratterizza. Esse, tuttavia, devono diventare una risorsa inserita all'interno del programma e contribuire al miglioramento della vivibilità dei luoghi e al complessivo processo di rivitalizzazione e rigenerazione del sistema socio-economico insediato, per contrastare i diffusi fenomeni di degrado sia fisico e sociale che attualmente la caratterizzano.

Una parte del territorio interessato dal programma infatti, in passato è stato uno dei principali poli industriali della provincia grazie a varie aziende che qui avevano i propri stabilimenti, fra le più importanti vanno ricordate la ex Moneta e lo zuccherificio Eridania. Tale ambito, nel suo attuale assetto funzionale, racchiude i potenziali spazi e

funzioni intorno al quale gestire le politiche comunali di riqualificazione urbana e rivitalizzazione socio-economica. I contenitori dismessi infatti, costituiscono dei veri e propri “vuoti urbani” occasione di ridisegno della città, per concorrere alla realizzazione della *vision* di riorganizzazione e assetto funzionale dell'intero territorio come delineata nel DOS attraverso la dotazione dei necessari servizi e attrezzature a scala urbana. Il recupero e la rifunzionalizzazione di aree dismesse assume in quest'ottica una duplice valenza: soddisfare il fabbisogno di attrezzature e servizi per la collettività, attraverso la creazione di nuove centralità, e contribuire a riammagliare porzioni di territorio, attraverso connessioni fisiche e culturali.

Per quanto vi siano state sostituzioni edilizie e trasformazioni parziali poco coerenti con i tessuti preesistenti, si conservano nell'area i tracciati viari storici e il valore d'insieme storico testimoniale dei tessuti edificati. Infatti, per quanto compromessi dalle trasformazioni successive, si rinvergono edifici a corte o a blocco aggregati e allineati lungo i percorsi principali che offrono a tratti pregevoli quinte edificate in cui permangono elementi architettonici di un certo interesse. In essi sono riconoscibili alcune emergenze monumentali e/o luoghi simbolici di riferimento visivo. Questo sistema di elementi puntuali costituisce un patrimonio territoriale connesso alla memoria dei luoghi che andrebbe sinergicamente valorizzato nell'ottica di una prospettiva di costruzione di un sistema più ampio di “beni comuni”.

3. La strategia generale del Programma

La finalità generale del Programma integrato urbano di Casalnuovo è quello di contribuire allo sviluppo della visione strategica come delineata nel DOS - ***realizzare un sistema policentrico e coeso, rafforzando i valori identitari e dotando il territorio di spazi capaci di attivare nuove funzioni/opportunità per lo sviluppo socio economico del territorio.*** In tale vision, il tema della rivitalizzazione urbana, coerentemente con la strategia comunitaria e regionale 2007-2013, assume una priorità assoluta nell'agenda delle azioni da realizzare sul territorio.

Attraverso il PIU si, intende incidere sui maggiori vincoli all'attuazione della “vision strategica” e allo stesso tempo porsi quale leva di attrazione per investimenti ed interventi privati. Esso infatti, costituisce una prima possibilità di attuazione del quadro delle linee d'intervento dei settori strategici individuati nel DOS, in particolare, quelle legate al settore strategico 1: *Strategie urbane e nuove funzioni territoriali*;

In particolare, **la strategia generale del PIU' è quella di agganciare un quadro di interventi integrati**, attorno alle macrocentralità presenti (il corso Umberto -piazza d'incontro per i cittadini -, la casa comunale, gli edifici scolastici, le attività commerciali di vicinato), i cui obiettivi specifici **contribuiscono al disegno di una nuova organizzazione territoriale**, fondata su più centri con legami multipli, **in cui le nuove centralità urbane concorrono alla promozione dell'identità locale da tramandare e ad innescare un processo di rivitalizzazione socio-economica** che parte dall'ambito specifico d'intervento e riverbera i suoi effetti sull'intero territorio comunale. In sintesi, **la Strategia del PIU' è quella di favorire la Promozione dell'Identità locale attraverso la creazione di nuove centralità urbane.**

Tale strategia si collega principalmente a due delle scelte strategiche su cui è articolata la strategia della politica regionale unitaria per il 2007 - 13 e in linea più generale alla **priorità strategica - Verso una regione policentrica come delineata nel Documento Strategico Regionale (DSR):**

1. La Campania si fa bella restaurando le città ed il paesaggio

Tale scelta strategica infatti si pone come obiettivo tra gli altri quello di: *avviare un significativo e mirato intervento di riqualificazione e recupero urbano, prevalentemente basato sul riuso del suolo e degli spazi già utilizzati, teso alla valorizzazione delle Città e delle loro periferie puntando all'integrazione strettissima tra la tutela dei beni ambientali e culturali e con i sistema della produzione e dei trasporti.*

L'integrazione ed il rilancio delle funzioni produttive nell'ambito dei tessuti urbani, all'interno di scelte di pianificazione e di delocalizzazione coerenti con il rinnovato assetto delle infrastrutture per la mobilità, che esaltino i contenuti di eco-sostenibilità e di qualità urbana, [...] La scelta oltre a perseguire la finalità di recupero urbanistico delle strutture e delle attrezzature urbane (edifici pubblici, centro storico e/o antico, beni culturali, emergenze ambientali ed architettoniche, ecc.), perseguirà obiettivi di rispetto dei criteri di accessibilità di tutti gli interventi, mantenimento dei ceti sociali presenti nelle residenze, anche per dare la risposta possibile alla problematica legata all'emergenza casa, e di sostegno alle politiche di contesto indispensabili a garantire processi innovativi di ammodernamento, di specializzazione e di organizzazione in Sistema delle attività economiche (artigianato, commercio, servizi e turismo) cittadine, dotando le Città stesse delle necessarie infrastrutture di servizio atte a migliorarne la vivibilità, la sicurezza e l'accessibilità....

2. La Campania della dignità e della socialità. Un Welfare campano

L'obiettivo generale è quello di promuovere un evoluto modello di welfare inclusivo teso, tra l'altro, a ridurre il disagio sociale ed a rafforzare il sistema dell'offerta dei servizi [...]... attraverso la promozione dei servizi per l'infanzia, la creazione di "centri multifunzionali" nei quartieri e nelle periferie a rischio delle grandi città a sostegno delle giovani persone escluse;

In sintesi, le strategie di sviluppo della Regione puntano fortemente sulla valorizzazione delle città in funzione del ruolo propulsivo che le medesime possono svolgere; del ripristino delle condizioni di vivibilità urbana nelle suoi vari aspetti...

In coerenza con tali orientamenti, la strategia del PIU' è rivolta a creare un tessuto connettivo strutturale e sociale tra i diversi ambiti che caratterizzano il territorio comunale ed una nuova offerta funzionale. Il recupero di aree dismesse e di edifici di valore storico all'interno del tessuto urbanizzato con la creazione di nuove "centralità", è teso infatti, a conferire a queste aree il fulcro di un nuovo sviluppo urbano. Sviluppo visto come risultante di azioni congiunte ed intraprese a diversi livelli, sia sociale che spaziale, volte ad utilizzare la localizzazione e il contesto di queste aree come elementi fondanti di una nuova vivacità degli spazi, capace di generare una città complessa, intensa, a più parti, attuale e coesa.

Questa coesione può ottenersi e ricercarsi mediante diversi livelli di azione.

Il livello che interessa la rete di comunicazione già esistente attraverso:

- la ristrutturazione delle strade e della maglia viaria in funzione dei nuovi sistemi di spostamento; il potenziamento della stessa con l'apertura di una molteplicità di sistemi di mobilità complementari; il recupero e il ridisegno della viabilità.

Il livello che interessa lo spazio pubblico mediante:

- la valorizzazione degli spazi pubblici esistenti; l'inserimento di spazi e servizi pubblici nuovi articolati rispetto l'esistente; la ristrutturazione morfologica; il trattamento degli spazi di passaggio tra edifici e spazi pubblici.

In coerenza con le finalità dell'**asse 6 -SVILUPPO URBANO E QUALITA' DELLA VITA del PO-FESR 2007- 2013** e con le linee guida regionali del Più Europa, la strategia del Programma PIU di Casalnuovo è volta a realizzare interventi con impatti diretti sulle seguenti azioni dell' obiettivo operativo 6.1:

- riqualificazione ambientale, rigenerazione economica e sociale; [...].;
- riorganizzazione e valorizzazione degli spazi urbani sottoutilizzati o non utilizzati per la realizzazione di Parchi urbani, Centri commerciali naturali, Laboratori artigianali, Aree espositive e per attività di aggregazione;
- potenziamento di sistemi di mobilità locale;
- diffusione della legalità e la sicurezza.

Le azioni individuate di recupero e rifunionalizzazione di aree dismesse, di edifici di valore storico culturale e la riqualificazione della viabilità e del connesso sistema di mobilità è teso ad assumere una duplice valenza: soddisfare il fabbisogno di attrezzature e servizi per la collettività e contribuire a riammagliare porzioni di territorio attraverso connessioni fisiche e culturali.

Tale sistema di azioni trova una rispondenza diretta con le finalità di **miglioramento delle condizioni di benessere dell'abitare nella città** per la connessione diretta alle seguenti caratteristiche dei programmi Più Europa indicate nelle linee guida regionali:

- recupero, potenziamento e/o alla realizzazione ex novo delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria volte a migliorare l'accessibilità, la vivibilità e la sicurezza del contesto urbano, in coerenza con i contenuti della Strategia tematica europea per l'Ambiente urbano.

- l'incremento sensibile delle dotazioni di standard, della fruibilità degli spazi pubblici e di aree di aggregazione con un particolare rimando all'approfondimento delle questioni inerenti l'eliminazione e il superamento delle barriere architettoniche. Particolare attenzione va posta nella realizzazione di spazi pubblici di alta qualità e nella valorizzazione del "paesaggio culturale" urbano per il ruolo che essi rivestono nella qualità di vita dei cittadini nel rispetto della "Convenzione Europea del Paesaggio";
-;
- il miglioramento delle condizioni ambientali operando nel rispetto degli ecosistemi preesistenti nell'ambiente, assicurando un risparmio nell'uso delle risorse naturali disponibili e applicando sistemi di gestione dell'ambiente urbano che siano volti a raggiungere la conformità con le normative comunitarie in materia di qualità dell'aria, di trattamento delle acque di scarico, di gestione dei rifiuti, di rumore e di approvvigionamento d'acqua;
- il recupero, e/o riutilizzo, e/o adeguamento/completamento per la fruizione pubblica, di edifici ed aree degradati o suscettibili di degrado, che migliorino la qualità dei servizi della zona interessata e che evitino, nel contempo, il consumo di altro suolo;
- la definizione di un sistema di mobilità pubblica significativamente più funzionale, economicamente efficiente ed ecocompatibile, che integri itinerari ciclabili e pedonali e che induca la riduzione del trasporto privato.

In sintesi, l'implementazione degli standard urbanistici, il miglioramento delle condizioni di mobilità, il recupero e riutilizzo di aree ed edifici degradati per il miglioramento delle condizioni di vita dell'ambito prescelto, la sinergia con interventi sociali connessi al Piano Sociale di Zona dell'ambito 8, caratterizzano il Programma in coerenza con quanto previsto dalle LINEE GUIDA del PIU' EUROPA.

4. Articolazione del programma - Obiettivi Specifici e Obiettivi Operativi

Il programma, nella sua articolazione in obiettivi specifici ed operativi, intende incidere sui maggiori vincoli all'attuazione della "vision strategica" delineata nel DOS e allo stesso tempo porsi quale leva di attrazione per investimenti ed interventi privati.

L'analisi degli scenari/indirizzi sovralocali e dei processi di trasformazione già in atto (TAV) ha concorso a mettere in evidenza il quadro di potenzialità che possono contribuire a definire assetti di riequilibrio garantiti di uno sviluppo sostenibile.

Il confronto dei due livelli di informazione, l'analisi della domanda e del fabbisogno di attrezzature e servizi ha condotto alla definizione della **strategia generale del PIU'** ossia ***favorire la promozione dell'identità locale attraverso la creazione di nuove centralità urbane con l'obiettivo di generare una città complessa, intensa, a più parti, mediante diversi livelli di azione.***

La costruzione del quadro conoscitivo dell'attuale assetto del territorio nelle sue coordinate geografiche, infrastrutturali, edilizie, demografiche, sociali e culturali ha

consentito di evidenziare caratteristiche e ruolo funzionale che ciascuna porzione di territorio/contenitore ha svolto nel processo di sviluppo urbano.

Nella prospettiva di ri-assegnare valore e ruolo a queste parti di territorio entro una visione a medio e lungo termine, sono state individuate le necessarie azioni da mettere in campo che sostituiscono gli Obiettivi Specifici del programma PIU' dove al termine "territorio" è attribuito un significato più ampio inteso oltre la dimensione fisica in senso stretto.

Obiettivi Specifici	Obiettivi Operativi
Il Territorio da migliorare.	Riqualificazione urbana e potenziamento della viabilità cittadina interna all'area Target
	Potenziamento dei tracciati di connessione alle nuove centralità urbane e parcheggi di servizio.
Il Territorio da tramandare.	Valorizzazione dei luoghi della memoria.
Il Territorio da trasformare.	Creazione di nuove centralità urbane.

1) L'obiettivo specifico il **Territorio da migliorare** mira a contrastare le principali criticità sul piano della mobilità e riqualificazione urbana quali:

- la scarsa interconnessione tra ambiti del tessuto urbano;
- la difficoltà di connessione con il sistema di viabilità sovraordinata;
- all'eccessivo traffico veicolare;
- la scarsa dotazione di percorsi ciclo pedonali;
- la scarsa vitalità socio economica.

Gli obiettivi operativi ad esso collegati prevedono le seguenti azioni:

- Riqualificazione di tratti viari;
- realizzazione di tracciati di interconnessione e parcheggi;
- realizzazione di percorsi pedonali;
- realizzazione d'interventi di sicurezza urbana e stradale;
- riorganizzazione e valorizzazione degli spazi urbani

2) L'obiettivo specifico il **Territorio da tramandare** mira principalmente al recupero e valorizzazione di quei luoghi ed edifici a forte contenuto simbolico ed identitario che nell'accezione di significato quale *genius loci*, per quanto immateriale, è spesso in grado di conferire valore aggiunto alla realtà economica e sociale in cui ricade. Ciò nella convinzione che la memoria, i significati intrinseci, il sito partecipano sinergicamente

nei processi di sviluppo urbano e di crescita sociale, intervenendo nella promozione territoriale e favorendo il completamento delle azioni di infrastrutturazione.

L'obiettivo mira a contrastare le attuali criticità:

- all'abbandono del patrimonio edilizio, di valore storico culturale architettonico;
- inadeguata presenza di spazi ed attrezzature per usi sociali;
- realtà economica locale
- contrastare la contrazione della presenza di operatori dell'artigianato tessile "tradizionale".

Gli obiettivi operativi ad esso collegati prevedono le seguenti azioni:

- recupero di immobili per l'allestimento di servizi alla persona e alla cittadinanza;
- recupero /riqualificazione delle cortine di edilizia storica.
- valorizzazione dei saperi e specificità locali (artigianato tessile);

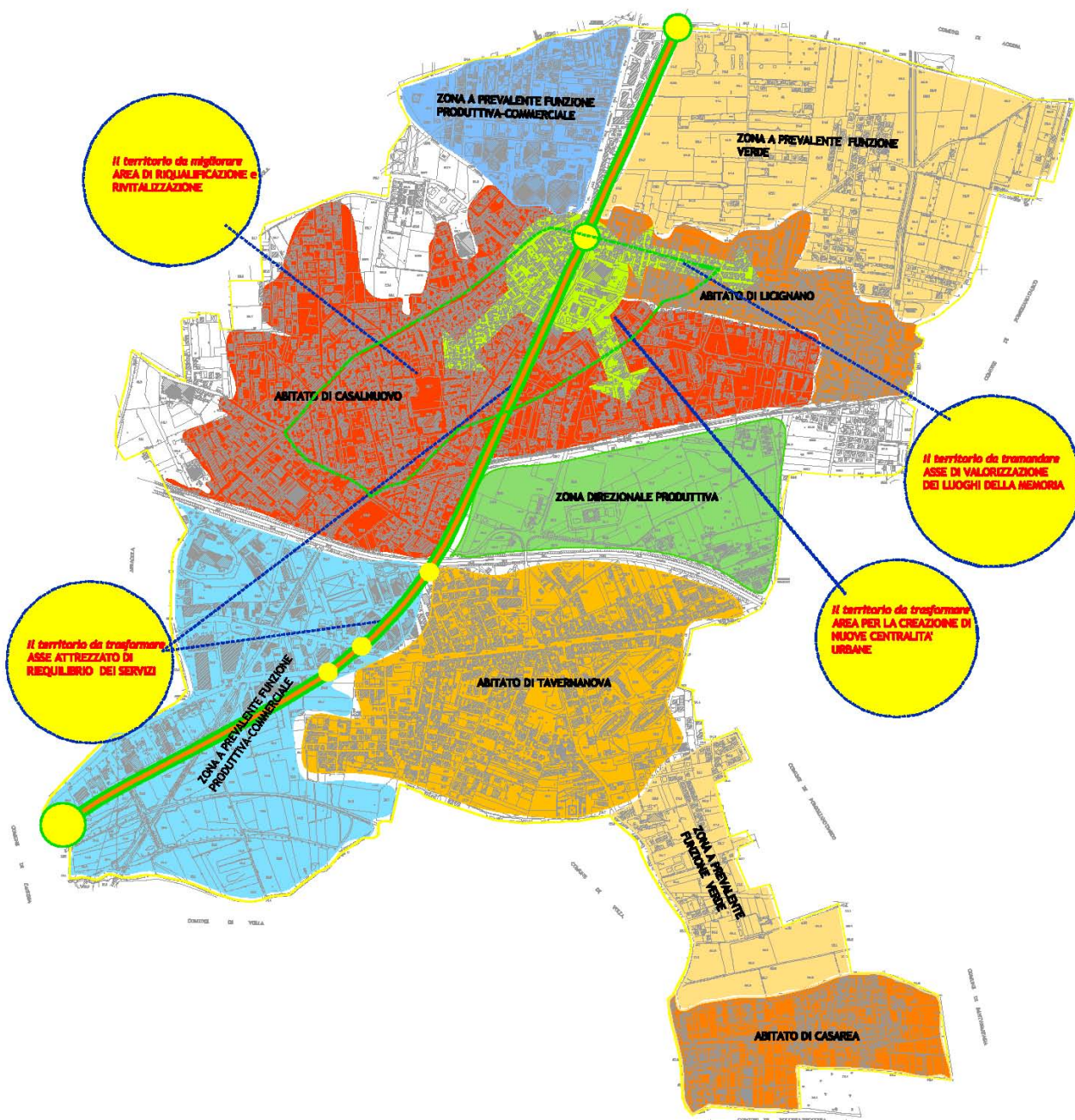
3) L'obiettivo specifico il **Territorio da trasformare** mira a ri-assegnare un ruolo nuovo e propulsivo a parti del territorio interessate dal fenomeno della dismissione, al fine di innescare un processo virtuoso di ri-qualificazione urbana attraverso la creazione di nuove centralità urbane e contribuire ad implementare il livello di standard e di servizi limitando il consumo di suolo.

L'obiettivo mira a contrastare le seguenti criticità:

- insufficiente presenza di luoghi di aggregazione per la collettività;
- insufficiente presenza di servizi ed attrezzature per la cittadinanza;
- inadeguata dotazione di standard urbanistici così come definiti dal D.M. 1444/68;
- degrado fisico dei luoghi collettivi.

Gli obiettivi operativi ad esso collegati prevedono le seguenti azioni:

- realizzazione di piazze e parchi urbani;
- creazione di strutture destinate alla collettività;
- creazione di strutture di servizio di interesse generale;
- creazione di luoghi per il sostegno delle attività legate alla vocazione produttiva locale.



5. Le linee di intervento

Attraverso un processo di coerenza e integrazione “orizzontale” sono state individuate le linee d'intervento direttamente connesse agli obiettivi sopra esplicitati. Esse rappresentano il quadro di proposte progettuali da attuare nell'ambito di riferimento del PIU' Europa, di seguito descritte.

Schema sintesi articolazione PIU'

Obiettivi Specifici PIU' EUROPA	Oiettivi Operativi PIU' EUROPA	Linee di intervento PIU' EUROPA
Il Territorio da migliorare	Riqualificazione urbana e potenziamento della viabilità cittadina interna all'area Target	Progetto M.U.S.A.(Mercato Urbano Spazio Aperto) - Riqualificazione corso Umberto, via V. Emanuele, via cappella Fontana
		Progetto Vi.S.U.A. (Progetto di videocontrollo per la Sicurezza Urbana ed Ambientale)
	Potenziamento dei tracciati di connessione alle nuove centralità urbane.	Asse di penetrazione area target Riqualificazione urbana Via Arcora Via delle Ginestre per nuova pedonalità di connessione al parco attrezzato e cittadella civica. Parcheggi M.U.S.A. e Lancellotti
Il Territorio da tramandare	Valorizzazione dei luoghi della memoria.	Progetto di recupero e allestimento Palazzo Lancellotti di Durazzo Edificio della Memoria, biblioteca e museo della storia locale, attrezzature di servizio a scala comunale e di quartiere.
		Riqualificazione cortine edilizia storica Progetto urbano ad integrazione del progetto M.U.S.A. per il recupero delle cortine di edilizia storica ai sensi Regolamento Legge Regionale n. 26/2002.
Il territorio da trasformare.	Creazione di nuove centralità urbane.	Ambito Speciale di Intervento: Area Ex Moneta Parco attrezzato e cittadella civica. Attrezzature di servizio di interesse generale a scala territoriale e intercomunale.
		Centro formazione e sviluppo delle attività artigianali tessili locali, verde pubblico attrezzato

	Quadro di sintesi LINEE DI INTERVENTO PIÙ EUROPA
P01	Progetto di recupero e allestimento Palazzo Lancellotti di Durazzo Edificio della Memoria, biblioteca e museo della storia locale, attrezzature di servizio a scala comunale e di quartiere.
P02	Progetto M.U.S.A.(Mercato Urbano Spazio Aperto) - Riqualificazione corso Umberto, via V. Emanuele, via cappella Fontana
P03	Progetto Vi.S.U.A. (Progetto di videocontrollo per la Sicurezza Urbana ed Ambientale)
P04	Asse di penetrazione area target Riqualificazione urbana Via Arcora Via delle Ginestre per nuova pedonalità di connessione al parco attrezzato e cittadella civica.
P05	Ambito Speciale di Intervento: Area Ex Moneta Parco attrezzato e cittadella civica. Attrezzature di servizio di interesse generale a scala territoriale e intercomunale.
P06	Parcheggio M.U.S.A.
P07	Parcheggio Lancellotti
P08	Centro formazione e sviluppo delle attività artigianali tessili locali, verde pubblico attrezzato
P09	Riqualificazione cortine edilizia storica Progetto urbano ad integrazione del progetto M.U.S.A. per il recupero delle cortine di edilizia storica ai sensi Regolamento Legge Regionale n. 26/2002.

1. Intervento P01 Progetto di recupero e allestimento Palazzo Lancellotti di Durazzo Edificio della Memoria, biblioteca e museo della storia locale, attrezzature di servizio a scala comunale e di quartiere.

1.a Inquadramento territoriale

Ubicato a nord- est del territorio comunale nella storica frazione di Licignano, il “Palazzo del Principe”, è una antica costruzione in tufo e costituisce elemento in sé della città da tramandare.

L'edificio, dal caratteristico impianto a corte aperta , con piazzale anteriore e giardino murato posteriore concluso da belvedere, è sorto, probabilmente intorno alla seconda metà del XVIII secolo, dopo che i Lancellotti, provenienti da Roma si stabilirono in Campania nel 1726.

Ancora oggi, nonostante le notevoli alterazioni che hanno interessato quest'area, Palazzo Lancellotti è un elemento di grande valore prospettico, risultando ben visibile anche da notevole distanza per la centralità, oltreché del fronte, del portale, dell'androne e del giardino.

Allo stato attuale l'edificio, costituito da un piano terra, (mq 1.080,00 di sup.lorda), piano ammezzato (mq 95,00), piano primo (mq 610,00 Sup.lorda), piano secondo, con funzioni di

sottotetto (mq 495,00 sup.lorda) è in condizione di diffuso degrado, ammalorato da parziali delle strutture murarie, della volta dell'androne di accesso, che ha comportato l'emissione dell'ordinanza n° 15 del 14/03/2008 nei confronti dei proprietari per l'esecuzione dei lavori di ripristino delle condizioni di sicurezza dell'immobile.

Il Palazzo è stato dichiarato di notevole interesse storico e artistico e sottoposto a vincolo con Decreto del Ministero dei Beni Culturali e Ambientali del 9/08/1989. Risulta essere l'unico edificio vincolato del Comune di Casalnuovo di Napoli oltre alla Parrocchiale di S. Giacomo Maggiore (D. Lgs. 42/2004, art. 10, c. 1).

L'intervento si pone nell'ambito dell'Obiettivo Specifico **Il territorio da tramandare** e nell'Obiettivo Operativo quale **Valorizzazione dei luoghi della memoria** e trova coerenza con il settore strategico **2 Reti per lo sviluppo produttivo** - , obiettivo operativo **2.4**

Valorizzazione dei saperi locali, linea d'intervento: **2.4.1 Promozione dell'artigianato**

tessile locale e con il settore strategico **1 Strategie urbane e nuove funzioni territoriali** - , obiettivo operativo **1.1 Rivitalizzazione aree urbane**, linee d'intervento: **1.1.2 Rigenerazione e valorizzazione centro abitato**, e **1.1.3 creazione di nuove centralità**.

L'intervento di recupero, coerentemente con le indicazioni fornite dal Documento di Orientamento strategico, tende a creare un luogo in cui rafforzare i valori identitari creando un nuovo polo di aggregazione culturale in cui far confluire singoli e associazioni interessati alla storia e alle potenzialità del territorio. Con questa realizzazione l'amministrazione intende creare una nuova funzione sul territorio capace di rivitalizzare un'area della città attraverso un accurato e mirato recupero di un edificio di pregio e contribuire allo sviluppo di una maggiore consapevolezza delle radici storiche del territorio. Infatti, Attraverso l'integrazione tra le destinazioni funzionali di parte delle superfici con la realtà economica locale ed in particolare, con l'antica tradizione sartoriale presente nel territorio comunale, dotando la città di spazi utilizzabili anche da privati per la promozione delle attività artigianali e dei suoi prodotti, si mira a dare nuovo slancio alle iniziative imprenditoriali anche attraverso l'utilizzo dei recenti strumenti di incentivazione previsti dai programmi europei.

1.b Descrizione dell'intervento progettuale

Elemento della Città da tramandare l'intervento di rifunzionalizzazione del "Palazzo del Principe" dal punto di vista edilizio prevede la demolizione delle superfetazioni realizzate negli anni in corrispondenza del fronte principale e delle terrazze. La sistemazione e riqualificazione della corte interna. La realizzazione di opere di restauro

e consolidamento strutturale, sostituzione delle coperture e di parte dei solai nonché la realizzazione di tutti gli impianti tecnologici, connessi al funzionamento del “Palazzo”, in attuazione delle vigenti normative del settore, ed infine la realizzazione di tutte le opere di finitura. La sistemazione della corte interna mirata ad un suo riutilizzo attivo ancora una volta in chiave polifunzionale, concepita come possibile scenario di manifestazioni di carattere culturale e promozionale delle eccellenze nel settore tessile e dell’abbigliamento, che ben si integrano col fondale altamente suggestivo di Palazzo Lancellotti di Durazzo.

Le funzioni da allocare all’interno di Palazzo Lancellotti si possono riassumere in:

Sale per associazioni, Emeroteca e web-room, Bookshop, Bistrot, Sale espositive e museo della memoria, spazio polifunzionale all’interno della corte nonché l’allocazione di uffici amministrativi.

Nel dettaglio è prevista la seguente articolazione degli spazi funzionali:

Superfici - Funzioni	Sup. Netta mq
Spazi espositivi destinati alla <i>promozione dell'antica arte del cucire</i>	165
Fondazione Lancellotti	204
Sala riunioni – conferenze destinate allo sviluppo e <i>promozione dell'antica arte del cucire</i>	126
Biblioteca	184
Laboratori / show rom destinati alla <i>promozione delle eccellenze dell'artigianato tessile casalnuovese</i>	158
Associazioni	87
Bookshop - Bistrot	122
Ricezione a servizio del Palazzo	172
Amministrazione a servizio del Palazzo	121
Spazi aperti corte-giardino da destinare eventualmente ad eventi di promozione <i>dell'artigianato sartoriale del territorio</i>	838
Spazi aperti terrazze da destinare eventualmente ad eventi di promozione <i>dell'artigianato sartoriale del territorio</i>	322
Spazi di distribuzione-collegamento	510
Spazi di servizio	126
TOTALE	3135 mq

1.c Inquadramento urbanistico

Dal punto di vista urbanistico l’edificio, distinto in catasto urbano al foglio 12 part.IIIa 140 costituito da 21 sub con le relative pertinenze distinte nelle particelle 270, 479, 480, ricade secondo il vigente PRG, (approvato con D.P. Giunta Provinciale di Napoli n° 546 del 05/08/1997) nella sottozona “F4 Attrezzature collettive – Ar attrezzature religiose” - . In tale sottozona le previsioni del PRG si attuano per intervento edilizio diretto. Tuttavia, il Palazzo Lancellotti di

Durazzo, con Decreto del 09/08/1989 del Ministero dei Beni Culturali e Ambientali è stato dichiarato "... di interesse particolarmente importante, ai sensi della legge 01/06/1939 n. 1089, e quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nella stessa.

2. Intervento P02 Progetto M.U.S.A. (Mercato Urbano Spazio Aperto) - Riqualificazione corso Umberto, via V. Emanuele, via cappella Fontana.

2.a Inquadramento territoriale

Il corso Umberto, che si sviluppa in direzione sud-nord del territorio comunale, è la diretta prosecuzione della strada Statale 162 della Valle Caudina, che dirama da Napoli, passando per il centro di Casalnuovo , per poi dirigersi verso Acerra fino a Canello.

L'antica strada caratterizzata dalla sovrapposizione tra i flussi di traffico urbani ed extraurbani, risulta fortemente congestionata per la disposizione lungo di esse di numerose attività produttive e commerciali. Infatti, lunghi tratti di tale direttrice sono ormai inglobati nel centro abitato e costituisce il "corso principale" , lungo le quali si svolge la maggior parte della vita cittadina. Nel dettaglio, il lungo tratto di corso Umberto e parte di via Arcora e di via Vittorio Emanuele costituiscono l'asse principale dell'area target e del programma PIU Europa ovvero la struttura portante del nucleo della città di consolidata del comune di Casalnuovo di Napoli. Allo stesso tempo sono assi di congiunzione dei primi nuclei insediativi dell'attuale territorio comunale. La Via Arcora è l'antico asse di congiunzione del casale di Archora con Afragola e la Regia strada per le Puglie che si interseca in corrispondenza della Cappella Fontana con l'attuale via Vittorio Emanuele che, a sua volta, attraverso la via XXV luglio e la piazza antistante il palazzo Lancellotti, dirama verso la regia strada per Benevento.

Queste strade in discrete condizioni di manutenzione sono lo spazio pubblico ovvero lo spazio urbano, in particolare Corso Umberto, su cui avvengono i maggiori scambi commerciali.

Caratterizzate da una viabilità di collegamento le parti del territorio comunale sono prevalentemente pavimentate in asfalto con marciapiedi di diversa larghezza, presentano numerosi potenziali luoghi di sosta, nodi, ed assoluta assenza di arredi di completamento e potenziamento dello spazio urbano.

In tal senso l'intervento risulta coerente con l'*Obiettivo Specifico II Territorio da migliorare* , e risulta strettamente connesso all'*Obiettivo Operativo Riqualificazione urbana - potenziamento della viabilità cittadina interna all'area target*.

2.b Descrizione dell'intervento progettuale

Il progetto “M.U.S.A.” - Mercato Urbano Spazio Aperto, “M.U.S.A.”, si pone come obiettivo principale quello di innescare un ampio e innovativo progetto di sviluppo urbano economico e sociale per l’area bersaglio PIU Europa del comune di Casalnuovo.

Nel suo complesso, l’intervento mira a rendere il centro urbano più attraente e funzionale per cittadini e imprese attraverso interventi di marketing territoriale, rigenerazione urbana, riorganizzazione degli spazi e dei flussi di traffico nell’ottica di una politica di sviluppo del territorio che privilegi la valorizzazione delle risorse e delle attività locali.

L’idea di fondo è che il centro città possa ritornare ad essere il luogo in cui la domanda di beni commerciali, servizi e spazi trovi risposta adeguata.

Le azioni messe in campo saranno orientate alla creazione di un ambiente urbano adeguato a questo scopo attraverso una migliore organizzazione dei flussi di traffico, un insieme di interventi mirati alla riqualificazione fisica del costruito e un programma di diffusione delle tecnologie di accesso alla rete.

Il ridisegno di corso Umberto I, di parte di via Arcora e di via Vittorio Emanuele, attraverso l’utilizzo di materiali lapidei ed elementi appartenenti alla tradizione locale contribuirà a rendere il centro urbano più attraente per consumatori e investitori. Al tempo stesso l’utilizzo di tecnologie innovative e la creazione di reti e infrastrutture per la trasmissione dati (Wi-fi) fungeranno da elemento di attrazione per le diverse utenze e di connessione con ambiti e contesti geograficamente e socialmente diversificati.

Alcuni nodi di intersezione più significativi e storici punti di aggregazione (scuola, chiesa, piazza municipio) saranno oggetto di una riqualificazione più sostanziale al fine di sottolineare punti di riferimento visivo nel percorso. L’accessibilità e la fruibilità delle aree sarà incrementata attraverso l’istituzione di ZTL in alcuni giorni della settimana e attraverso la creazione di aree di sosta prossime all’area di intervento e ad essa connesse tramite percorsi pedonali.

Nel dettaglio, il progetto interessa i seguenti tratti di strada:

- Via Arcora – Piazza Botteghele
- Piazza Botteghele –Edif. Scolastico
- Edif. Scolastico – P.zza San Giacomo
- P.zza San Giacomo – Cappella Fontana
- Capella Fontana – Via Marconi
- Via Marconi – Palazzo Lancellotti (via XXV Luglio)

Le principali tipologie di intervento prevedono:

- la rimozione della pavimentazione esistente, sia della strada che dei marciapiedi;
- l’eliminazione degli organismi estranei, quali arredi degradati o non congrui;
- l’eliminazione delle costruzioni a carattere provvisorio degradate;

- il ripristino delle pavimentazioni dei percorsi veicolari e pedonali;
- il rifacimento dell'impianto di pubblica illuminazione con la predisposizione sia dell'impianto WiFi che quello della video sorveglianza.
- la valorizzazione dei caratteri originari delle aree e dei percorsi pubblici anche attraverso l'introduzione di nuovi elementi di arredo di qualità.

3. Intervento P03 Progetto Vi.S.U.A. (Progetto di Video controllo per la sicurezza urbana ed ambientale)

3.a Inquadramento territoriale

L'area oggetto dell'intervento coincide con l'area interessata dalla linea d'intervento P02-M.U.S.A, ossia il Corso Umberto e strade limitrofe. L'intervento infatti rappresenta per certi aspetti l' integrazione funzionale alla realizzazione del "Mercato urbano Spazio Aperto", finalizzata a garantire un maggior senso di sicurezza ai cittadini residenti e agli operatori economici, oltre a costituire un valido sistema di video sorveglianza per la sicurezza ambientale. In tal senso l'intervento trova coerenza con l'*Obiettivo Specifico II Territorio da migliorare* , e risulta strettamente connesso all'*Obiettivo Operativo Riqualificazione urbana - potenziamento della viabilità cittadina interna all'area target*.

3.b descrizione dell'intervento

L'intervento prevede la creazione della rete di controllo video e l'installazione di circa 26 video - telecamere con i relativi sottoservizi, che saranno connesse al sistema di videosorveglianza di cui al progetto denominato "**Progetto Sic.Ur.In. Casalnuovo**" con il quale l'Ente ha partecipato al bando Regionale per la realizzazione di progetti di Sicurezza Urbana - annualità 2009 -.

4. Intervento P04 Asse di penetrazione area target - Riqualificazione urbana Via Arcora via delle Ginestre per una nuova pedonalità di connessione al parco attrezzato e cittadella civica.

4.a Inquadramento territoriale

Il tracciato viario che si sviluppa da via Arcora a via delle Ginestre, costituisce la connessione diretta di collegamento tra i due nuclei abitati del territorio comunale Tavernanova e Licignano. Infatti, questi due nuclei sono separati dalle infrastrutture per la mobilità che attraversano il territorio comunale, segnatamente la ferrovia Napoli Caserta e l'autostrada Napoli-Bari. Quest'ultima taglia il territorio comunale, lungo l'asse est-ovest, in due parti distinte e separate. Procedendo dalla via Arcora, cuore dell'abitato di Tavernanova posto a sud del territorio comunale, attraverso il largo M.Ilo V. Manna ci si immette sulla via delle Ginestre per giungere all'abitato di Licignano situato a nord del territorio comunale.

La sede stradale, caratterizzata da una viabilità di collegamento della frazione di Tavernanova al centro urbano della città consolidata, si sviluppa per una lunghezza totale di 1.150 ml e risulta pavimentata in asfalto con marciapiedi di larghezza, media di 1.20 ml, presenta tre potenziali luoghi di sosta e riqualificazione, nodi, ed assoluta assenza di arredi di completamento e potenziamento dello spazio urbano.

Inoltre, parte del tracciato attraversa lo spazio urbano di recente formazione, complesso 219 e comparto di cooperative, per raggiungere l'ambito di intervento della Cittadella Civica e Parco Attrezzato e quindi direttamente connesso all'area target del programma.

In tal senso, l'intervento risulta coerente con l'*Obiettivo Specifico II Territorio da migliorare*, e risulta strettamente connesso all'*Obiettivo Operativo Potenziamento dei tracciati di connessione alle nuove centralità urbane*.

4.b descrizione dell'intervento

Nello specifico l'intervento in oggetto mira a riconfigurare morfologicamente il collegamento via Arcora - via delle Ginestre per creare nuovi assi di mobilità sostenibile e incrementare la coesione urbana. L'introduzione di rallentamenti nei punti critici e nelle intersezioni, il ridisegno delle piazze ai due estremi del percorso (piazza G. Siani e largo Mons. Coseglia) e la riconfigurazione di largo maresciallo Manna contribuiscono all'obiettivo di migliorare il tessuto connettivo potenziando l'accessibilità alle nuove centralità urbane "Cittadella Civica e parco attrezzato".

La riorganizzazione della viabilità e l'incremento di manufatti di arredo urbano, così come la valorizzazione e creazione delle aree verdi e degli spazi pubblici per mezzo dell'utilizzo di materiali lapidei di particolare pregio, sono alla base dell'intervento.

Tra le tipologie di intervento individuate, prioritaria diventa la riqualificazione degli spazi pubblici quali i nodi d'intersezione, piazza G. Siani, largo Mons. Coseglia e largo Maresciallo Manna, al fine di sottolineare punti di riferimento visivo nel percorso, e quindi:

- la sistemazione delle pavimentazioni;
- l'eliminazione degli organismi estranei, quali arredi degradati o non congrui all'area;
- l'eliminazione delle costruzioni a carattere provvisorio degradate;
- il ridisegno delle pavimentazioni e dei percorsi pedonali da valorizzare e differenziare anche rispetto a quelli destinati agli autoveicoli;
- la valorizzazione dei caratteri originari delle aree e dei percorsi pubblici anche attraverso l'introduzione di nuovi elementi di arredo di elevata qualità.

4.c Inquadramento urbanistico

Dal punto di vista urbanistico l'area oggetto d'intervento, ricade secondo il vigente PRG, nelle zone di uso pubblico e di interesse generale ossia, zone destinate alla viabilità sottozona a) strade.

5. Intervento P05 - Ambito Speciale di intervento Area Ex Moneta Parco attrezzato e cittadella civica. Attrezzature di servizio di interesse generale a scala territoriale e intercomunale.

5.a Inquadramento territoriale

L'area dell'ex Moneta, un tempo, ha rappresentato unitamente allo stabilimento dell'ex zuccherificio Eridania uno dei principali poli industriali del territorio. La dismissione del ciclo produttivo e la sua posizione, situata immediatamente a ridosso del corso Umberto prossima all'attuale edificio della casa comunale, ha generato un vero e proprio "vuoto urbano" costituendo quindi, occasione di ridisegno della città intorno al quale costruire la vision di riorganizzazione e assetto funzionale dell'intero territorio al fine di dotare il territorio dei necessari servizi e attrezzature a scala urbana.

L'intera area presenta un'estensione di circa 23.000 mq ed attualmente si configura come uno spazio fisicamente separato dal resto della città. La sua collocazione spaziale suggerisce una caratterizzazione a luogo per le funzioni di governo, amministrative, per il tempo libero e per le attività sportivo-ricreative a servizio degli abitati di Casalnuovo e del sistema sovracomunale d'ambito.

In tal senso l'intervento risulta coerente con l'*Obiettivo Specifico II Territorio da trasformare*, e risulta strettamente connesso all'*Obiettivo Operativo Creazione di nuove centralità urbane*.

5.b Descrizione dell'intervento progettuale

L'intervento di riconversione prevede:

la Realizzazione della cittadella civica organizzata in due blocchi di superficie coperta totale pari a circa 2.600 mq [1.200 blocco A n.3 piani; 1.400, blocco B n. 4 piani], organizzati a determinare uno spazio aperto a piazza e parco urbano con relativi servizi annessi.

Nel dettaglio è prevista la seguente articolazione degli spazi funzionali:

destinazione funzionale	mq
Sala riunioni - conferenze	600
Auditorium	600
Bookshop - bistrot - ristorante	400
Ricezione -Hall	700
Spazi di servizio	1.000
Aree da destinare a funzioni amministrative pubbliche	6.500
Aree da destinare a funzioni amministrative private	1.300
Asilo nido e micronido per n. di posti disponibili 40	400
Totale superficie mq	11.500
Superficie destinata a parco urbano	7.350

5.c Inquadramento urbanistico

Dal punto di vista urbanistico l'intera area dell'ex Moneta, costituita dalle particelle **62, 94, 131, 190, 233, 522 e 526** del **foglio catastale n° 12**, ricade secondo il vigente PRG, (approvato con D.P. Giunta Provinciale di Napoli n° 546 del 05/08/1997 pubblicato, per l'esecutività sul BURC n°2 del 12/01/1998) parte in zona a vincolo speciale "Vr" e parte in zona produttiva: industriale e assimilabili "D" con sottozona D1 Industria e artigianato e sottozona D2 direzionale e commerciale. Precisamente le sopraelencate particelle come da certificato di destinazione urbanistica del 2/01/2011 ricadono:

- 62- 94- 131 e 522 in Z.T.O. "Vr - Verde di Rispetto Ferroviario";
- 233, per la maggiore estensione in Z.T.O. "D1" e la restante parte in zona "Vr - Verde di Rispetto Ferroviario";
- 190 - 526 - e 273 in Z.T.O. "D1"

5.d indirizzi urbanistici sovraordinati

L'area oggetto dell'intervento è inserita nello studio urbanistico dei cinque Comuni Afragola, Acerra, Casoria, Casalnuovo, Caivano interessati dalla stazione Napoli -Afragola della linea Alta Velocità (accordo quadro del 9/5/1996 - accordo di programma del 1/10/1997).

In tale piano, l'area della ex Moneta ricade nella sottozona Fb. Per le quali le norme tecniche di attuazione del Piano (adottato con D.C.P. n. 72 del 25/06/2003) prevedono le seguenti destinazioni:

Art. 36 - Zona F : attrezzature pubbliche o di uso pubblico di interesse generale

Comprendono le attrezzature ed i servizi, di scala superiore e/o metropolitana, volti a colmare il deficit strutturale che caratterizza i Comuni a nord di Napoli consentendo il riequilibrio territoriale nei confronti della città capoluogo.

Sono suddivise secondo le seguenti destinazioni:

- *Fa - Aree per attrezzature sanitarie ospedaliere*
- **Fb - Altre attrezzature di interesse generale**
- *Fc - Parco naturalistico, tecnologico e dei servizi*

Art. 38 - Fb: Altre attrezzature di interesse generale

Sono le aree destinate ad ospitare attrezzature di servizio di diversa natura aventi rilevanza intercomunale o territoriale, non rientranti nelle definizioni di cui ai precedenti articoli: servizi sociali, servizi di enti assistenziali, attrezzature culturali (musei, biblioteche), servizi amministrativi, impianti tecnologici rilevanti, servizi pubblici o di uso pubblico in genere.

Le destinazioni funzionali previste con l'intervento in oggetto pur risultano coerenti con le indicazioni di cui al sopracitato piano, richiedono il ricorso all'implementazione delle procedure di variante all'attuale strumentazione urbanistica vigente.

6. Intervento P06 Parcheggio M.U.S.A.

6.a Inquadramento territoriale

L'area oggetto dell'intervento è localizzata a nord ovest del territorio comunale e precisamente, alle spalle della Chiesa di S. Giacomo nelle immediate vicinanze del corso Umberto I, strada interessata dal progetto M.U.S.A. . La localizzazione trova una diretta connessione funzionale con il progetto di riqualificazione del Corso Umberto. L'attrezzatura infatti, si pone l'obiettivo di soddisfare il bisogno di aree di sosta conseguente alla creazione di una nuova polarità nel centro città.

In tal senso, l'intervento trova coerenza nell'ambito dell'*Obiettivo Specifico II Territorio da migliorare*, e risulta strettamente connesso all'*Obiettivo Operativo Potenziamento dei tracciati di connessione alle nuove centralità urbane*.

6.b descrizione dell'intervento

L'intervento prevede la realizzazione di una tipologia di parcheggio funzionale che soddisfa il fabbisogno di sosta delle attività commerciali e/o di servizio. Tali tipologia di parcheggio è finalizzata alla riduzione della sosta selvaggia lungo le strade cittadine e alla decongestione del traffico veicolare urbano anche conseguente alla creazione di una nuova polarità nel centro città. L'area in oggetto presenta una superficie complessiva di circa 5.400 mq. Con l'intervento si prevede, in relazione alla superficie, la realizzazione di circa 216 posti auto. A completamento dell'opera è prevista la realizzazione di un piazzale attrezzato accessibile pedonalmente direttamente dal corso Umberto e dall'area antistante alla Chiesa di S. Giacomo.

L'accesso carrabile sarà posto su via Campana, strada a senso unico che si interseca con il corso Umberto.

6.c inquadramento urbanistico

Dal punto di vista urbanistico le particelle interessate dall'intervento, ossia particella **100 del foglio catastale 1 e particella 67 foglio catastale n° 2**, ricadono secondo il vigente PRG, rispettivamente parte in Z.T.O. "B1" - zone sature - e "F4" - *attrezzature collettive - Ar- attrezzature religiose* (p.lla 100) parte in Z.T.O. "A" - *zone di recupero e conservazione* - e "F4" - *attrezzature collettive - Ar- attrezzature religiose* (p.lla 67).

7. Intervento P07 Parcheggio Lancellotti

7.a Inquadramento territoriale

L'area oggetto dell'intervento è localizzata a nord est del territorio comunale e precisamente, a ridosso del Palazzo Lancellotti. La localizzazione trova infatti una diretta connessione funzionale con il progetto di recupero del citato edificio. Inoltre, l'area è situata nelle immediate vicinanze dell'attuale sede municipale e della futura cittadella civica prevista nell'area dell'ex moneta. L'attrezzatura infatti, si pone l'obiettivo di soddisfare il bisogno di aree di sosta conseguente alla creazione di una nuova polarità nel centro città.

In tal senso, l'intervento trova coerenza nell'ambito dell'*Obiettivo Specifico II Territorio da migliorare*, e risulta strettamente connesso all'*Obiettivo Operativo Potenziamento dei tracciati di connessione alle nuove centralità urbane*.

7.b descrizione dell'intervento

L'intervento prevede la realizzazione di una tipologia di parcheggio funzionale che soddisfa il fabbisogno di sosta ad uso degli utenti delle nuove centralità nonché a soddisfare l'attuale fabbisogno di aree a parcheggio. L'area in oggetto presenta una superficie complessiva di circa 5.000 mq. Con l'intervento si prevede, in relazione alla superficie, la realizzazione di circa 200 posti auto. L'ingresso pedonale sarà posto sull'attuale piazzale antistante il "Palazzo del Principe" mentre, l'accesso carrabile al lotto sarà posto sulla via San Giuliano, strada a doppio senso di circolazione che collega il territorio comunale con la frazione di Pomigliano d'Arco denominata Pratola Ponte;

7.c inquadramento urbanistico

L'area oggetto d'intervento è costituita dalle particelle **36, 252, 253, 254, 292, del foglio catastale n° 11**. Dal punto di vista urbanistico, tali particelle ricadono secondo la strumentazione urbanistica vigente parte in Z.T.O. "B3", parte in strade di progetto e parcheggio, parte in "F3". Precisamente, come da certificato di destinazione urbanistica del 10/05/2011 le particelle ricadono:

- 36 parte in Z.T.O. "B3", parte in strade di progetto;
- 252 e 253 parte in strada di progetto parte in parcheggio;
- 254 parte in Z.T.O. "B3", parte in Vr - verde di rispetto stradale, parte in Z.T.O. "F3" Verde a parco, parte in strada di progetto e parcheggio;
- 292 parte in Z.T.O. "B3", parte in strade di progetto, parte in Parcheggio.

8. Intervento P08 centro formazione e sviluppo delle attività artigianali tessili locali, verde pubblico attrezzato.

8.a Inquadramento territoriale

Il lotto d'intervento è localizzato in un area che risulta baricentrica rispetto all'area target e quindi al centro del territorio comunale. Il lotto infatti, è situato al centro del quadrilatero formato dal tratto di corso Umberto (lato nord-ovest) dalle due strade parallele via A. Virnicchi, Via S. Giacomo e dal tratto di strada di Via Roma (sud-est), che costituisce l'accesso più immediato, parallela al corso Umberto. Attualmente l'area di intervento si configura come un vero e proprio "vuoto urbano" e contribuisce a causa dello stato di incuria al degrado dell'area circostante. Tale circostanza, in uno con la necessita di ricoprire la persistenza di una frattura tra "sistema produttivo" e capitale "umano", dovuta all'inarrestabile crescita delle

disuguaglianze, al sistematico acuirsi dei processi di esclusione e di marginalità sociale ha indirizzato le scelte politiche ed amministrative al potenziamento e l'incentivo di politiche economiche che prediligono i luoghi di formazione e sviluppo di capitale umano.

A tale scopo, l'intervento in oggetto risulta coerente con l'*Obiettivo Specifico II Territorio da trasformare*, e risulta strettamente connesso all'*Obiettivo Operativo Creazione di nuove centralità urbane*.

8.b descrizione dell'intervento

La tradizione sartoriale locale è il fattore su cui puntare per lo sviluppo di capitale umano di elevato profilo professionale e di possibile sviluppo economico. Un centro formazione e sviluppo dell'artigianato tessile locale, come scuola di alta formazione, è fissato come fulcro per il mantenimento e divulgazione della tradizione sartoriale locale.

La presenza di operatori del settore di alto profilo fa riconoscere a livello nazionale e, in alcuni casi, internazionale la scuola sartoriale casalnuovese.

Il progetto "Centro di formazione e di sviluppo dell'artigianato tessile" nasce dunque dall'esigenza di creare un adeguato supporto per valorizzare le potenzialità di sviluppo del sistema produttivo locale mediante azioni integrate che consentano la crescita competitiva ed equilibrata dell'ambito territoriale di riferimento.

La funzione principale è quella di creare una adeguata interfaccia tra il sistema produttivo e il sistema complesso del mercato che richiede continui aggiornamenti e adozioni di politiche di marketing finalizzate alla "qualità totale" non solo di prodotto, ma soprattutto di processo.

L'intervento ha il proprio focus in un edificio immerso in uno spazio verde attrezzato di filtro al contesto urbano. Nelle intenzioni dell'amministrazione l'intervento deve assumere il ruolo di centro di gravità delle attività artigianali locale e sovra comunali e di sviluppo economico.

Le funzioni individuate sono finalizzate alla promozione e divulgazione delle eccellenze locali in campo sartoriale e non solo. Nel centro sono previste aule per la didattica formazione professionale, laboratori per mostre e conferenze, sale espositive.

Nel dettaglio è prevista, in relazione alla superficie complessiva di circa 13.000 mq la seguente articolazione funzionale:

destinazione funzionale	mq
Spazi aule formative	600
Laboratori	100
Sale espositive	450
Aree commerciali	300
Amministrazione	300

Gli spazi esterni: l'area a verde pubblico attrezzato.

La posizione, all'interno del contesto urbanizzato, e lo stato di abbandono ed incuria delle aree oggetto d'intervento, in uno alla necessità di dotare ambiti della città dei necessari standard urbanistici ha condotto a considerare, quale elemento predominante del progetto, la sistemazione di una considerevole superficie a verde attrezzato in rapporto alla superficie coperta, per una superficie complessiva pari a circa 8.000mq. La sistemazione degli spazi esterni prevede infatti la creazione di vaste zone a prato con alberature autoctone poste a filari o a gruppi, sono previste inoltre zone di sosta, area giochi, percorsi pedonali. La restante superficie è destinata alla viabilità di accesso.

8.c Inquadramento urbanistico

L'area oggetto d'intervento è costituita dalle particelle 778, 810, 811, 812, 813, 814 815, 816, 818, 819 del foglio catastale n° 6. Dal punto di vista urbanistico, tali particelle ricadono secondo la strumentazione urbanistica vigente parte in Z.T.O. "F1 - aree per l'istruzione" e " F3 - aree per spazi pubblici attrezzati a verde o a parco", parte in strade di progetto, parte in parcheggio. Nel dettaglio, come da certificato di destinazione urbanistica del 10/05/2011 le particelle ricadono:

- 778, 811, 812, 818 parte in Z.T.O. "strade di progetto", parte in "Parcheggio";
- 810 parte in Z.T.O. "F1 -Istruzione" parte in strada di progetto parte in parcheggio;
- 813, 815, 816 parte in Z.T.O. "F3" - Verde a parco", parte in strada di progetto;
- 814 ricade in Z.T.O. Strade di progetto;
- 819 in Z.T.O. "F3" - Verde a Parco".

9. Intervento P09 Riquadrificazione cortine edilizia storica Progetto urbano ad integrazione del progetto M.U.S.A. per il recupero delle cortine di edilizia storica ai sensi Regolamento Legge Regionale n. 26/2002.

9.a Inquadramento territoriale

Nel Territorio comunale permangono tracce di antico impianto relative ad un patrimonio complesso riconducibile ad un sistema organico costituito da borghi antichi, opere infrastrutturali storiche, emergenze religiose e civili.

Nonostante il processo di sviluppo insediativo sia stato caratterizzato da una progressiva perdita di regole dell'impianto urbanistico originario e dei caratteri di riconoscibilità sono ancora distinguibili i tessuti degli antichi casali (Licignano, Arcora, Salice, Tavernanova, Cesarea).

Oltre agli isolati complessi a corte, gli elementi riconoscibili, rintracciabili in diverse parti dei nuclei urbani, sono le cortine lineari di case basse, con spazi retrostanti, ulteriormente edificati; le propaggini trasversali dei nuclei lineari, aggregati intorno a spazi intermedi tra la strada e il cortile; le cortine di origine rurale talvolta aggregate a formare dei veri e propri borghi.

Per quanto vi siano state sostituzioni edilizie e trasformazioni parziali poco coerenti con i tessuti preesistenti, si conservano in tali nuclei i tracciati viari storici e il valore d'insieme storico testimoniale dei tessuti edificati. Infatti, per quanto compromessi dalle trasformazioni successive, in tali nuclei si rinvenivano una maglia viaria organica ed edifici a corte o a blocco aggregati e allineati lungo i percorsi principali che offrono a tratti pregevoli quinte edificate in cui permangono elementi architettonici di un certo interesse. In questi tessuti è tutt'oggi presente un chiaro rapporto fra spazi aperti e chiusi, fra "pieni" e "vuoti", fra impianto viario ed edificato, fra luoghi pubblici e privati.

L'intervento si pone nell'ambito dell'Obiettivo Specifico **Il territorio da tramandare e** nell'Obiettivo Operativo quale **Valorizzazione dei luoghi della memoria.**

9.b descrizione dell'intervento

Nel considerare i tracciati storici come elemento di sviluppo della città, logica che sottende alla strutturazione del progetto M.U.S.A. , non si può fare a meno di considerare la strada come vaso le cui cortine sono elemento fondamentale per la definizione dello spazio architettonico. Un piano del colore che riqualifichi le facciate restituendo una regola unitaria agli spazi aperti è un atto progettuale la cui visibilità ed estensione supera il mero "abbellimento" dell'ambiente urbano. Esso si basa su analisi di tipo urbanistico e architettonico nonché sulla ricognizione dei caratteri tipologici e compositivi del tessuto urbano. Ciò che ci viene restituito è la definizione di regole che definiscano gli elementi cromatici e compositivi delle facciate attraverso abachi degli elementi e cromatismi ammissibili. Incentivare l'iniziativa privata alla riqualificazione delle cortine è un processo per cui è necessario predisporre gli strumenti normativi e regolamentari che definiscano le procedure per beneficiare di contributi e aiuti. Il progetto di riqualificazione delle cortine contribuisce in maniera significativa ai processi di rigenerazione urbana che il progetto MUSA dovrebbe innescare sul territorio casalnuovese. L'intervento interessa prettamente le cortine e le facciate prospicienti il corso Umberto per una lunghezza complessiva di circa 2150 ml.

9.c Inquadramento urbanistico

L'area d'intervento dal punto di vista urbanistico è caratterizzata prevalentemente dalla seguente zonizzazione: *zone residenziali* e più specificatamente:

Zone di conservazione A;

Zone residenziali di completamento B,e relative sottozone B1 – satura, sottozona B2 e B 3 - di completamento.

L'intervento è in conformità a quanto previsto dall'allegato B, linee guida del regolamento di Attuazione della legge regionale 18 ottobre 2002 n. 26, "Norma e incentivi per la valorizzazione

dei centri storici della Campania e per la catalogazione dei beni ambientali di qualità paesistica” (D.P.G.R. 11 giugno 2003 n. 376).

6. Procedure urbanistiche

Il Comune di Casalnuovo di Napoli è dotato di Piano Regolatore Generale, adottato con determina del Commissario ad Acta n° 1 del 16/01/1993, e approvato con Decreto Amministrazione Provinciale di Napoli n° 546 del 05/08/1997 pubblicato per l'esecutività sul BURC n° 2 del 12/01/1998.

Alla luce dell'analisi dell'inquadramento urbanistico sulle singole linee d'intervento risulta che:

gli interventi di cui alla tabella n° 1 sono coerenti con la strumentazione urbanistica vigente e non prevedono acquisizione di aree (espropri).

Tabella 1 interventi coerenti con la strumentazione urbanistica vigente	
P02	Progetto M.U.S.A.(Mercato Urbano Spazio Aperto) - Riqualificazione corso Umberto, via V. Emanuele, via cappella Fontana
P03	Progetto Vi.S.U.A. (Progetto di videocontrollo per la Sicurezza Urbana ed Ambientale)
P04	Asse di penetrazione area target Riqualificazione urbana Via Arcora Via delle Ginestre per nuova pedonalità di connessione al parco attrezzato e cittadella civica.
P09	Riqualificazione cortine edilizia storica Progetto urbano ad integrazione del progetto M.U.S.A. per il recupero delle cortine di edilizia storica ai sensi Regolamento Legge Regionale n. 26/2002.

Gli interventi di cui alla tabella n° 2 risultano in variante alla strumentazione urbanistica vigente e richiedono l'applicazione di procedure di espropri.

N	Tabella n° 2 interventi in variante alla strumentazione urbanistica vigente.
P05	Ambito Speciale di Intervento: Area Ex Moneta Parco attrezzato e cittadella civica. Attrezzature di servizio di interesse generale a scala territoriale e intercomunale.
P06	Parcheggio M.U.S.A.
P07	Parcheggio Lancellotti
P08	Centro formazione e sviluppo delle attività artigianali tessili locali, verde pubblico attrezzato

Pertanto, per la realizzazione di tali interventi sarà implementata il percorso di variante semplificata ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. 327/2001 così come modificato dal

d.lgs. 320/2002, in combinato disposto con la l.r. 16/2004 e suo regolamento di attuazione. Ai fini dell'acquisizione delle aree mediante esproprio per pubblica utilità, saranno osservate ed applicate le disposizioni contenute all'art. 5 e 6 del DPR 196/2008 in coerenza con l'art. 7 del Reg. CE n. 1080/2006.

Per la linea di intervento **P01 - Progetto di recupero e allestimento Palazzo Lancellotti di Durazzo** - considerato che l'edificio, con Decreto del 09/08/1989 del Ministero dei Beni Culturali e Ambientali è stato dichiarato "... di interesse particolarmente importante, ai sensi della legge 01/06/1939 n. 1089, e quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nella stessa; l'amministrazione ha già posto in essere gli atti per l'attuazione della procedura prevista al comma 2 dell'art. 95 del D.lgs 42/2004.

La procedura prevede che il Ministero dichiara la pubblica utilità ai fini dell'esproprio e rimette gli atti all'ente interessato per la prosecuzione del procedimento.

Per l'avvio di tale procedura con nota prot. n° 16948 del 18/04/2011 è stata inoltrata formale richiesta di autorizzazione al Ministero competente. A seguito delle indicazioni ricevute dal Ministero sono stati intrapresi rapporti formali e sono in corso incontri tecnici operativi con la direzione generale della Soprintendenza per i Beni Architettonici e paesaggistici della Provincia di Napoli per la definizione dell'intervento di restauro.

Ai fini delle spese di acquisizione, considerato che dal quadro finanziario si prevede l'utilizzo di fondi a valere sull'obiettivo operativo 6.1, saranno osservate ed applicate le disposizioni contenute all' art. 6 del d.P.R. n. 196/2008. A tal proposito, si specifica che il costo di acquisizione è stato desunto dalla stima effettuata da parte dell'Ufficio Tecnico Erariale.

7. Risorse finanziarie complessive, complementarietà con altre fonti

Le stime elaborate sulla base degli studi di fattibilità realizzati sui singoli interventi portano a determinare un valore complessivo del programma pari ad € 35.657.991,69.

Il Programma prevede l'integrazione di diverse risorse finanziarie. In particolare concorrono a definire il quadro finanziario complessivo:

- la dotazione assegnata al Comune di Casalnuovo di Napoli dalla D.G.R. 282 del 15 febbraio 2009 a valere sull'Obiettivo Operativo 6.1 del PO FESR 2007/13 - CITTA' MEDIE
- le risorse disponibili sulla base dell'accordo procedimentale TAV
- altre risorse a valere sul bilancio comunale
- risorse private.

La seguente tabella fornisce il dettaglio delle risorse finanziarie disponibili per ciascuna fonte di finanziamento:

Costo complessivo	€ 37.657.991,69	
Fonte Copertura finanziaria	importo	Note
Risorse Ob. Op. 6.1 PO FESR 2007/13	26.557.751,69	
Risorse a valere sul bilancio comunale	2.655.775,17	quale quota di cofinanziamento minimo (pari al 10% delle risorse Ob. Op. 6.1)
Ulteriori risorse comunali	7.944.464,83	Risorse disponibili sulla base dell'accordo procedimentale TAV
Risorse private	€ 500.000,00	
TOTALE	€ 37.657.991,69	

Il cofinanziamento privato (€ 500.000,00) è previsto per l'attuazione dell'intervento *"Riqualificazione cortine edilizia storica - Progetto urbano -* ad integrazione del progetto M.U.S.A. per il recupero delle cortine di edilizia storica ai sensi Regolamento Legge Regionale n. 26/2002", per l'acquisizione di tale conferimento di risorse si prevede l'emanazione di uno specifico bando pubblico per la concessione di contributi (nella misura del 50%) diretti al rifacimento delle facciate in coerenza del piano per il colore redatto ai sensi della Legge Regionale n. 26/2002.

Nella tabella seguente è riportato il quadro delle risorse finanziarie complessive distinte per linee d'intervento e per fonte di finanziamento con la individuazione delle quote di espropri così come risultante a seguito degli approfondimenti finanziari compiuti sulle linee d'intervento previste nel programma.

QUADRO FINANZIARIO COMPLESSIVO e RIPARTIZIONE DELLE RISORSE

N°	Linee di intervento PIU' EUROPA	Costo Totale	Finanziamento Ob. Operativo 6.1 Asse VI PO FESR 2007-2013	di cui per espropri su ob. 6.1	Cofinanziamento comunale totale	di cui su Risorse Comunali	di cui su fondi tav	risorse private
P01	Progetto di recupero e allestimento Palazzo Lancellotti di Durazzo Edificio della Memoria, biblioteca e museo della storia locale, attrezzature di servizio a scala comunale e di quartiere.	€ 7.700.000,00	€ 6.728.000,00	€ 1.500.000,00	€ 972.000,00	€ 972.000,00	€ 0,00	€ 0,00
P02	Progetto M.U.S.A.(Mercato Urbano Spazio Aperto) - Riqualificazione corso Umberto, via V. Emanuele, via Fontana -	€ 7.700.000,00	€ 7.000.000,00	€ 0,00	€ 700.000,00	€ 700.000,00	€ 0,00	€ 0,00
P03	Progetto Vi.S.U.A. (Progetto di videocontrollo per la Sicurezza Urbana ed Ambientale)	€ 800.000,00	€ 800.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
P04	Asse di penetrazione area target Riqualificazione urbana Via Arcora Via delle Ginestre per nuova pedonalità di connessione al parco attrezzato e cittadella civica.	€ 600.000,00	€ 600.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
P05	Ambito Speciale di Intervento: Area Ex Moneta Parco attrezzato e cittadella civica. Attrezzature di servizio di interesse generale a scala territoriale e intercomunale.	€ 16.400.000,00	€ 10.529.751,69	€ 0,00	€ 5.870.248,31	€ 0,00	€ 5.870.248,31	€ 0,00
P06	Parcheggio M.U.S.A.	€ 600.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 600.000,00	€ 183.775,17	€ 416.224,83	€ 0,00
P07	Parcheggio Lancellotti	€ 600.240,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 600.240,00	€ 300.000,00	€ 300.240,00	€ 0,00
P08	Centro formazione e sviluppo delle attività artigianali tessili locali, verde pubblico attrezzato	€ 2.257.751,69	€ 900.000,00	€ 0,00	€ 1.357.751,69	€ 0,00	€ 1.357.751,69	€ 0,00
P09	Riqualificazione cortine edilizia storica Progetto urbano ad integrazione del progetto M.U.S.A. per il recupero delle cortine di edilizia storica ai sensi Regolamento Legge Regionale n. 26/2002.	€ 1.000.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 500.000,00	€ 500.000,00	€ 0,00	€ 500.000,00
TOTALI		€ 37.657.991,69	€ 26.557.751,69	€ 1.500.000,00	€ 10.600.240,00	€ 2.655.775,17	€ 7.944.464,83	€ 500.000,00

8. Cronoprogramma complessivo degli interventi

N°	Linee d'intervento	Data inizio	Data fine	Anno 2011				Anno 2012				Anno 2013				Anno 2014				Anno 2015			
				1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4
P01	Progetto di recupero e allestimento Palazzo Lancellotti di Durazzo Edificio della Memoria, biblioteca e museo della storia locale, attrezzature di servizio a scala comunale e di quartiere.	Marzo 2011	Dicembre 2014	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲	■	■	■	■	■	■	■	■				
P02	Progetto M.U.S.A. (Mercato Urbano Spazio Aperto) - Riqualficazione corso Umberto, via V. Emanuele, via cappella Fontana -	Marzo 2011	Dicembre 2014	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲	■	■	■	■	■	■	■	■				
P03	Progetto Vi.S.U.A. (Progetto di videocontrollo per la Sicurezza Urbana ed Ambientale)	Dicembre 2011	Dicembre 2014				▲	▲	▲	▲	▲	■	■	■	■	■	■	■	■				
P04	Asse di penetrazione area target Riqualficazione urbana Via Arcora Via delle Ginestre per nuova pedonalità di connessione al parco attrezzato e cittadella civica.	Febbraio 2012	Dicembre 2014					▲	▲	▲	▲	■	■	■	■	■	■	■	■				
P05	Ambito Speciale di Intervento: Area Ex Moneta Parco attrezzato e cittadella civica. Attrezzature di servizio di interesse generale a scala territoriale e intercomunale.	Marzo 2011	Dicembre 2014	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲	■	■	■	■	■	■	■				
P06	Parcheggio M.U.S.A.	Marzo 2012	Dicembre 2014						▲	▲	▲	▲	■	■	■	■	■	■	■				
P07	Parcheggio Lancellotti	Marzo 2012	Dicembre 2014						▲	▲	▲	▲	■	■	■	■	■	■	■				
P08	Centro formazione e sviluppo delle attività artigianali tessili locali, verde pubblico attrezzato	Marzo 2012	Dicembre 2014					▲	▲	▲	▲	▲	■	■	■	■	■	■	■				
P09	Riqualficazione cortine edilizia storica Progetto urbano ad integrazione del progetto M.U.S.A. per il recupero delle cortine di edilizia storica ai sensi Regolamento Legge Regionale n. 26/2002.	Giugno 2012	Dicembre 2014						▲	▲	▲	▲	■	■	■	■	■	■	■				

Legenda	
▲	Attuazione procedure amministrative e attività di progettazione
■	Realizzazione
■	Collaudo

9. Il Sistema di Indicatori per il monitoraggio del programma

Il sistema di indicatori di seguito descritti costituiscono il set connaturato alla strategia del programma Più Europa di Casalnuovo e alla tipologia degli interventi programmati. Essi contengono in prima battuta le necessità conoscitive dell'Autorità cittadina utile ai bisogni di monitoraggio del programma per la maggior parte in linea con il set di indicatori che derivano dai sistemi di monitoraggio sovra-ordinati. Tuttavia, come da **nota di indirizzo per la definizione del sistema di indicatori di realizzazione, risultato ed impatto del programma Più Europa**, ricevuta a mezzo mail in data 14/06/2011 acquisita agli atti con prot. n° 26894, il sistema di indicatori è stato integrato al fine di considerare l'insieme di vincoli che derivano dai sistemi di monitoraggio sovra-ordinati (nazionale, comunitario e regionale). Con l'applicazione della soprarichiamata nota di indirizzo, il sistema complessivo di indicatori del programma Più di Casalnuovo risulta costituito dagli indicatori per ciascun Obiettivo operativo utile ai bisogni di monitoraggio del Programma dell'Autorità cittadina e dal sistema di indicatori sovra-ordinati che costituiscono **il sistema di vincoli**.

L'Autorità Cittadina, attraverso gli uffici preposti si obbliga sin d'ora ad apportare tutte le integrazioni del caso e ad implementare i sistemi di monitoraggio predisposti dalle autorità sovra ordinate.

Indicatori per il monitoraggio del programma

Indicatori di risultato e di realizzazione

Per una giusta analisi e per il monitoraggio di programmi complessi come il PIU' EUROPA risulta di fondamentale importanza lo studio ex-ante ed ex-post di indicatori per lo più correlati alla dotazione infrastrutturale allo stato esistente nel territorio oggetto di interventi.

Gli indicatori di realizzazione e di risultato rilevati nell'area bersaglio evidenziano una dotazione che non solo risulta al di sotto degli standard urbanistici introdotti dalla L.R. 14/82, ma anche inferiore alla disponibilità presente a livello comunale. Questo spiega la motivazione principale che ha spinto l'Amministrazione Comunale di Casalnuovo a scegliere come area target quella che sarà poi oggetto di interventi.

Con il completamento delle opere in progetto le dotazioni infrastrutturali subiranno un notevole miglioramento, nonché l'adeguamento agli standard fissati per legge, e conseguentemente, anche gli indicatori di realizzazione, di risultato e di impatto rilevati subiranno un notevole incremento, evidenziando l'implementazione di maggiori strutture/servizi al cittadino.

Nelle tabelle di seguito riportate è possibile verificare lo scostamento tra i valori attuali e i valori attesi degli indicatori considerando l'implementazione delle opere inserite nel Programma PIU.

La disponibilità di tale informazione consente di esprimere giudizi diversi:

1. Il confronto dei risultati ottenuti con quelli attesi permette di valutare l'efficacia dell'intervento;
2. Il confronto tra le conseguenze osservate e le risorse impegnate permette di stimare l'efficienza del programma.

Le tipologie di indicatori di seguito riportate sono le seguenti:

- di realizzazione, che danno conto degli output finali.
- di risultato, che misurano il raggiungimento degli obiettivi specifici (efficacia) in termini relativi.

INDICATORI DI REALIZZAZIONE

Ob. specifico: Il Territorio da migliorare

Ob. operativi - Riqualficazione urbana e potenziamento della viabilità cittadina interna all'area Target

- Potenziamento dei tracciati di connessione alle nuove centralità urbane e parcheggi di servizio

INDICATORE	DESCRIZIONE	UDM	VALORE ATTUALE	RISULTATO ATTESO
REALIZZAZIONE DI POSTAZIONI DI VIDEOCONTROLLO	Postazioni di video controllo	N° Elementi	—	26
REALIZZAZIONE DI VIABILITA' RIQUALIFICATE	strade riqualificate e messe in sicurezza	MI	—	2200 [SO3] 1150 [SO4]
REALIZZAZIONE DI AREE A PARCHEGGIO PUBBLICO	Parcheggi disponibili	Mq Posti auto	9860 493 [180 PRIV]	18860 893

Ob. specifico: Il Territorio da tramandare

Ob. operativo: - Valorizzazione dei luoghi della memoria

INDICATORE	DESCRIZIONE	UDM	VALORE ATTUALE	RISULTATO ATTESO
REALIZZAZIONE DI STRUTTURE SOCIO-CULTURALI	Spazi destinati alle strutture sociali e culturali	Mq	—	3135
INTERVENTI DI RECUPERO DI IMMOBILI DI PREGIO STORICO-CULTURALI	Cortine storiche riqualificate	Mq Nr.	— —	1000 35

Ob. specifico: Il territorio da trasformare

Ob. operativo: - Creazione di nuove centralità urbane

INDICATORE	DESCRIZIONE	UDM	VALORE ATTUALE	RISULTATO ATTESO
REALIZZAZIONE DI	Spazi destinati a	Mq	—	1500

STRUTTURE PER LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	strutture formative			
REALIZZAZIONE DI AREE ESPOSITIVE	Spazi destinati a strutture espositive	Mq	—	500
REALIZZAZIONE DI SPAZI PUBBLICI (PARCO-GIOCHI-SPORT)	Spazi destinati ad accogliere attrezzature pubbliche per il tempo libero	Mq	—	≈12000

INDICATORI DI RISULTATO [Area Target Ab. 16.315 / 830.000mq]

Ob. specifico: Il Territorio da migliorare

Ob. operativi - Riqualificazione urbana e potenziamento della viabilità cittadina interna all'area Target

- Potenziamento dei tracciati di connessione alle nuove centralità urbane e parcheggi di servizio

INDICATORE	DESCRIZIONE	UDM	VALORE ATTUALE	RISULTATO ATTESO
DOTAZIONE DI AREE VIDEOCONTROLLATE	Aree video sorvegliate/estensione quartiere	Mq/kmq	—	36.150/0,830
	Aree video sorvegliate/ tot.abitanti	Mq/ab	—	2,20
DISPONIBILITÀ DI STRADE RIQUALIFICATE	Strade sicure/ estensione quartiere in kmq	MI/kmq	—	3350/0,830
	Strade sicure / tot.abitanti	MI/ab	—	0,20
DISPONIBILITÀ AREE PARCHEGGI PUBBLICI	Parcheggi disponibili/tot. abitanti	Mq/ab	0,60	1,16

Ob. specifico: Il Territorio da tramandare

Ob. operativo: - Valorizzazione dei luoghi della memoria

INDICATORE	DESCRIZIONE	UDM	VALORE ATTUALE	RISULTATO ATTESO
DISPONIBILITÀ DI STRUTTURE SOCIO-	Strutture socio culturali/ tot.	Mq/ab	—	0,19

CULTURALI	abitanti			
INTERVENTI DI RECUPERO DI IMMOBILI DI PREGIO STORICO-CULTURALI	Cortine storiche riqualificate/Tot. Edifici [Valore su edifici presenti]	Mq	—	35/150

Ob. specifico: Il territorio da trasformare

Ob. operativo: - Creazione di nuove centralità urbane

INDICATORE	DESCRIZIONE	UDM	VALORE ATTUALE	RISULTATO ATTESO
DISPONIBILITA' DI STRUTTURE PER LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	Mq di strutture per la formazione professionale/tot.abitant i	Mq	—	0,090 [1500/16.1315]
DISPONIBILITA' DI STRUTTURE ESPOSITIVE	Mq di strutture espositive/ tot. abitanti	Mq	—	0,030 [500/16.315]
DISPONIBILITA' DI SPAZI PUBBLICI (PARCO-GIOCHI-SPORT)	MQ spazi pubblici/tot.abitanti	Mq/ab	—	0,74 [12000/16.1315]

Linee d'intervento e Indicatori di realizzazione e risultato

Indicatori di Realizzazione	postazioni di video controllo		viabilità riqualificate		aree a parcheggio pubblico		strutture socio-culturali		recupero immobili di pregio storico - culturali		strutture per la formazione professionale		aree espositive		spazi pubblici (parco - giochi, sport)	
U.d.M.	n° elementi		Km		Mq. - n° Posti auto		Mq.		Mq. - N° interv		Mq		Mq.		Mq	
Linee d'intervento	Valore Attuale	Valore Atteso	Valore Attuale	Valore Atteso	Valore Attuale	Valore Atteso	Valore Attuale	Valore Atteso	Valore Attuale	Valore Atteso	Valore Attuale	Valore Atteso	Valore Attuale	Valore Atteso	Valore Attuale	Valore Atteso
<i>P01 - Progetto di recupero e allestimento Palazzo Iancellotti di Durazzo. Edificio della memoria, biblioteca e museo della storia locale, attrezzature di servizio a scala comunale e di quartiere</i>								3135		N° 1				500		
<i>P02 - Progetto M.U.S.A (mercato urbano spazio Aperto)- riqualificazione corso umberto, via V. Emanuele, via cappella Fontana</i>				2,2												
<i>P03 - Progetto Vi.S.U.A. (Video controllo per la Sicurezza Urbana ed Ambientale)</i>	0	13														
<i>P04 - Asse di penetrazione area Target Riqualificazione urbana Via arcora Via delle Ginestre per nuova pedonalità di connessione al parco attrezzato e cittadella civica</i>				1,15												
<i>P05 - Ambito speciale di intervento:Area Ex Moneta Parco Attezzato e cittadella civica. Attrezzature di servizio di interesse generale a scala territoriale e intercomunale</i>																12000
<i>P06 - Parcheggio M.U.S.A.</i>						4000; n° 160										
<i>P07 - Parcheggio Iancellotti</i>						5000; n° 200										
<i>P08 - Centro formazione e sviluppo delle attività artigianali tessili locali, verde pubblico attrezzato</i>												1500				
<i>P09 - Riqualificazione cortine edilizia storica. Progetto urbano ad integrazione del progetto M.U.S.A. per il recupero delle cortine di edilizia storica ai sensi del reg.L.r. 26/2002</i>										1000 mq; N° 35						

Indicatori di Risultato	dotazione di aree videocontrollate		disponibilità strade riqualificate		disponibilità aree a parcheggio pubblico		disponibilità di strutture socio-culturali		interventi di recupero di immobili di pregio storico - culturali		disponibilità di strutture per la formazione professionale		disponibilità di strutture espositive		disponibilità di spazi pubblici (parco-giochi e sport)	
U.d.M.	Mq/Kmq; Mq./ab		Ml/Kmq; Ml/ab		Mq.ab		Mq./ab		n° cortine storiche su Totale edifici		Mq/tot.abitanti		Mq/tot. Abitanti		Mq.spazipubblici/ab	
Linee d'intervento	Valore attuale	Valore Atteso	Valore attuale	Valore Atteso	Valore attuale	Valore Atteso	Valore Attuale	Valore Atteso	Valore Attuale	Valore Atteso	Valore Attuale	Valore Atteso	Valore Attuale	Valore Atteso	Valore Attuale	Valore Atteso
P01 - Progetto di recupero e allestimento Palazzo Iancellotti di Durazzo. Edificio della memoria, biblioteca e museo della storia locale, attrezzature di servizio a scala comunale e di quartiere							0.19 [3135/16,315]						0,030 [500/16.315]			
P02 - Progetto M.U.S.A (mercato urbano spazio Aperto)- riqualificazione corso umberto, via V. Emanuele, via cappella Fontana				(2200/0,830 Ml/Kmq); (0,135 ml/ab)												
P03 - Progetto Vi.S.U.A. (Video controllo per la Sicurezza Urbana ed Ambientale)		(36.150/0,830 Mq/Kmq); (2,20 mq/ab)														
P04 - Asse di penetrazione area Target Riqualificazione urbana Via arcora Via delle Ginestre per nuova pedonalità di connessione al parco attrezzato e cittadella civica				(1150/0,830 Ml/Kmq); (0,07 ml/ab)												
P05 - Ambito speciale di intervento:Area Ex Moneta Parco attrezzato e cittadella civica. Attrezzature di servizio di interesse generale a scala territoriale e intercomunale																0.74 [12.000/163.15]
P06 - Parcheggio M.U.S.A.					0,6	0,85										
P07 - Parcheggio Iancellotti					0,6	0,91										
P08 - Centro formazione e sviluppo delle attività artigianali tessili locali, verde pubblico attrezzato												0,090 [1500/16,315]				
P09 - Riqualificazione cortine edilizia storica. Progetto urbano ad integrazione del progetto M.U.S.A. per il recupero delle cortine di edilizia storica ai sensi del reg.L.r. 26/2002										35/150						

R.E.I.12.REV. 007 Relazione Programma Definitivo

Sistema di indicatori sovra-ordinati

Gli indicatori di seguito elencati, selezionati nei set di indicatori del sistema di vincoli rappresentato da:

- Sistema monitoraggio unificato 2007-2013 (IGRUE);
- Sistema dei *Core Indicators* da trasferire nel Sistema di monitoraggio europeo SFC2007;
- Tavole di osservazione per priorità allegate al QSN e relativi aggiornamenti.
- Sistema regionale di monitoraggio del PO FESR 2007-2013;

sono quelli maggiormente significativi in relazione alla strategia perseguita dal programma Più Europa e alla natura degli interventi in esso previsti.

Con riferimento al sistema di vincoli di cui alle tavole di osservazione per priorità allegate al QSN, le attività di monitoraggio saranno coerenti con il sistema informatizzato di monitoraggio in uso presso la Regione Campania (SisteMA61). Sarà dunque, garantito il collegamento informatizzato con le strutture regionali deputate all'attuazione degli obiettivi operativi e con gli altri uffici incaricati dell'attuazione del Programma.

Con riferimento al sistema *IGRUE* e in relazione alla natura, tipologia di interventi, l'indicatore di realizzazione fisica applicabile alle linee d'intervento del programma Più è riferibile alla superficie oggetto d'intervento espressa in mq. mentre, quello occupazionale è riferibile alle giornate uomo attivate in fase di cantiere (Tab.1).

Con riferimento al Sistema dei *Core Indicators* tra gli indicatori che risultano maggiormente significativi rispetto alla natura degli interventi sono stati selezionati i seguenti indicatori di Realizzazione (*core indicator 16*) - KM strade ristrutturate, (*core indicator 39*) N° interventi di recupero di edifici degradati (anche di interesse storico, artistico, culturale) tra gli indicatori d'impatto è stato selezionato il (*core indicator 1, 2, 3*) Numero di posti di lavori creati per uomini (*core indicator 2*) per donne (*core indicator 3*) (Tab. 2).

Con riferimento al Sistema regionale di monitoraggio del PO FESR 2007-2013 e in relazione all'indicatore di risultato *% di residenti in zone interessate da interventi di rigenerazione urbana sul totale della popolazione residente*, si specifica che è stato attribuito lo stesso peso percentuale alle singole linee d'intervento in quanto si è considerato che tutte impattano sulla percentuale di residenti nell'area target che è pari al 32% della popolazione residente totale in ambito comunale. In tal senso l'indicatore di risultato è riferibile all'intero programma.

Analogamente, per l'indicatore *aree utilmente messe in uso in percentuale delle aree recuperate*, si specifica che *per aree utilmente messe in uso* è stata considerata la sola superficie totale attualmente "libera" o non "utilizzata" che con gli interventi viene messa in uso mentre per *aree recuperate* è stata considerata il totale della superficie netta oggetto d'intervento (Mq. 66.285), (sottraendo dal totale l'area interessata dalla linea d'intervento P03 progetto di video controllo per la sicurezza urbana). In tal senso l'indicatore restituisce al livello di programma la percentuale totale di aree che grazie agli interventi viene ad essere utilizzata. (Tab. 4). Nella tabella n° 5 sono riportati ulteriori indicatori selezionati tra quelli indicati nella nota sopra richiamata ritenuti ai fini del monitoraggio del programma.

Sistema Indicatori sovra-ordinati (sistema dei vincoli)		Tab. 1 Sistema di monitoraggio unificato 2007-2013 (IGRUE)			
tipologia di indicatore		realizzazione			
		fisica		occupazionale	
		superficie oggetto d'intervento (mq)		Giornate/ uomo attivate in fase di cantiere	
		valore attuale	target	valore attuale	target
Linee di intervento	P01 Progetto di recupero e allestimento Palazzo Lancellotti di Durazzo Edificio della Memoria, biblioteca e museo della storia locale, attrezzature di servizio a scala comunale e di quartiere	0	3135	0	252
	P02 Progetto M.U.S.A.(Mercato Urbano Spazio Aperto) - Riqualificazione corso Umberto, via V. Emanuele, via cappella Fontana	0	11000	0	234
	P03 Progetto Vi.S.U.A. (Progetto di videocontrollo per la Sicurezza Urbana ed Ambientale)	0	11000	0	96
	P04 Asse di penetrazione area target Riqualificazione urbana Via Arcora Via delle Ginestre per nuova pedonalità di connessione al parco attrezzato e cittadella civica.	0	5750	0	180
	P05 Ambito Speciale di Intervento: Area Ex Moneta Parco attrezzato e cittadella civica. Attrezzature di servizio di interesse generale a scala territoriale e intercomunale	0	20.000	0	216
	P06 Parcheggio M.U.S.A.	0	5400	0	198
	P07 Parcheggio Lancellotti	0	5000	0	198
	P08 Centro formazione e sviluppo delle attività artigianali tessili locali, verde pubblico attrezzato	0	13000	0	252
	P09 Riqualificazione cortine edilizia storica Progetto urbano ad integrazione del progetto M.U.S.A. per il recupero delle cortine di edilizia storica ai sensi Regolamento Legge Regionale n. 26/2002.	0	1000	0	216

Sistema Indicatori sovra-ordinati (sistema dei vincoli)		Tab. 2 Sistema Core Indicators sistema Commissione europea SFC2007 (indicatori per il programma)					
tipologia di indicatore		realizzazione				Impatto	
		(core indicator 16) KM strade ristrutturate		core indicator 39 (N° interventi di recupero di edifici degradati (anche di interesse storico, artistico, culturale)		core indicator 1: Numero di posti di lavori creati per uomini (core indicator 2) per donne (core indicator 3)	
		valore attuale	target	valore attuale	target	valore attuale	target
Linee di intervento	P01 Progetto di recupero e allestimento Palazzo Lancellotti di Durazzo Edificio della Memoria, biblioteca e museo della storia locale, attrezzature di servizio a scala comunale e di quartiere	0	0	0	1	0	0
	P02 Progetto M.U.S.A.(Mercato Urbano Spazio Aperto) - Riqualificazione corso Umberto, via V. Emanuele, via cappella Fontana	0	2,2	0	0	0	0
	P03 Progetto Vi.S.U.A. (Progetto di videocontrollo per la Sicurezza Urbana ed Ambientale)	0	0	0	0	0	0
	P04 Asse di penetrazione area target Riqualificazione urbana Via Arcora Via delle Ginestre per nuova pedonalità di connessione al parco attrezzato e cittadella civica.	0	1,15	0	0	0	0
	P05 Ambito Speciale di Intervento: Area Ex Moneta Parco attrezzato e cittadella civica. Attrezzature di servizio di interesse generale a scala territoriale e intercomunale	0	0	0	0	0	1U+2D
	P06 Parcheggio M.U.S.A.	0	0	0	0	0	2U+1D
	P07 Parcheggio Lancellotti	0	0	0	0	0	2U+1D
	P08 Centro formazione e sviluppo delle attività artigianali tessili locali, verde pubblico attrezzato	0	0	0	0	0	1U+2D
	P09 Riqualificazione cortine edilizia storica Progetto urbano ad integrazione del progetto M.U.S.A. per il recupero delle cortine di edilizia storica ai sensi Regolamento Legge Regionale n. 26/2002.	0	0	0	35	0	0

Sistema Indicatori sovra-ordinati (sistema dei vincoli)		Tab. 3 Indicatori di risultato QSN			
tipologia di indicatore		Risultato			
		40. Presa in carico dell'utenza per i servizi per l'infanzia (%)		36. percezione del rischio di criminalità (%)	
		valore attuale	target	valore attuale	target
Linee di intervento	P01 Progetto di recupero e allestimento Palazzo Lancellotti di Durazzo Edificio della Memoria, biblioteca e museo della storia locale, attrezzature di servizio a scala comunale e di quartiere	0	0	20%	0%
	P02 Progetto M.U.S.A.(Mercato Urbano Spazio Aperto) - Riqualificazione corso Umberto, via V. Emanuele, via cappella Fontana	0	0	20%	0%
	P03 Progetto Vi.S.U.A. (Progetto di videocontrollo per la Sicurezza Urbana ed Ambientale)	0	0	20%	0%
	P04 Asse di penetrazione area target Riqualificazione urbana Via Arcora Via delle Ginestre per nuova pedonalità di connessione al parco attrezzato e cittadella civica.	0	0	20%	0%
	P05 Ambito Speciale di Intervento: Area Ex Moneta Parco attrezzato e cittadella civica. Attrezzature di servizio di interesse generale a scala territoriale e intercomunale	0	1.6%	20%	0%
	P06 Parcheggio M.U.S.A.	0	0	20%	0%
	P07 Parcheggio Lancellotti	0	0	20%	0%
	P08 Centro formazione e sviluppo delle attività artigianali tessili locali, verde pubblico attrezzato	0	0	20%	0%
	P09 Riqualificazione cortine edilizia storica Progetto urbano ad integrazione del progetto M.U.S.A. per il recupero delle cortine di edilizia storica ai sensi Regolamento Legge Regionale n. 26/2002.	0	0	20%	0%

Sistema Indicatori sovra-ordinati (sistema dei vincoli)		Tab. 4 sistema regionale di monitoraggio del PO FESR 2007- 2013 - Asse 6 - Ob. op.6.1			
tipologia di indicatore		Risultato			
		% di residenti in zone interessate da interventi di rigenerazione urbana sul totale della popolazione residente		aree utilmente messe in uso in percentuale delle aree recuperate	
		valore attuale	target	valore attuale	target
Linee di intervento	P01 Progetto di recupero e allestimento Palazzo Lancellotti di Durazzo Edificio della Memoria, biblioteca e museo della storia locale, attrezzature di servizio a scala comunale e di quartiere	0	32%	27%	73%
	P02 Progetto M.U.S.A.(Mercato Urbano Spazio Aperto) - Riqualificazione corso Umberto, via V. Emanuele, via cappella Fontana	0	32%	27%	73%
	P03 Progetto Vi.S.U.A. (Progetto di videocontrollo per la Sicurezza Urbana ed Ambientale)	0	32%	27%	73%
	P04 Asse di penetrazione area target Riqualificazione urbana Via Arcora Via delle Ginestre per nuova pedonalità di connessione al parco attrezzato e cittadella civica.	0	32%	27%	73%
	P05 Ambito Speciale di Intervento: Area Ex Moneta Parco attrezzato e cittadella civica. Attrezzature di servizio di interesse generale a scala territoriale e intercomunale	0	32%	27%	73%
	P06 Parcheggio M.U.S.A.	0	32%	27%	73%
	P07 Parcheggio Lancellotti	0	32%	27%	73%
	P08 Centro formazione e sviluppo delle attività artigianali tessili locali, verde pubblico attrezzato	0	32%	27%	73%
	P09 Riqualificazione cortine edilizia storica Progetto urbano ad integrazione del progetto M.U.S.A. per il recupero delle cortine di edilizia storica ai sensi Regolamento Legge Regionale n. 26/2002.	0	32%	27%	73%
Totale sul programma		0%	32%	27%	73%

Sistema Indicatori sovra-ordinati (sistema dei vincoli)		Tab. 5 Altri indicatori di cui alla nota di indirizzo del sistema di indicatori									
tipologia di indicatore		Realizzazione								Impatto	
		(Mq) Superficie a verde destinate ai cittadini		numero di posti macchina realizzati nei parcheggi		numero di interventi di realizzazione di infrastrutture ricreative e sportive		numero di interventi di installazione /rafforzamento dei sistemi di videosorveglianza		Aumento della sicurezza della circolazione veicolare pedonale	
		valor e attua le	target	valore attuale	target	valore attuale	target	valore attuale	target	valor e attua le	target
Linee di intervento	P01 Progetto di recupero e allestimento Palazzo Lancellotti di Durazzo Edificio della Memoria, biblioteca e museo della storia locale, attrezzature di servizio a scala comunale e di quartiere	0	838	0	0	0	1	0	0	0	50%
	P02 Progetto M.U.S.A.(Mercato Urbano Spazio Aperto) - Riqualificazione corso Umberto, via V. Emanuele, via cappella Fontana	0	200	0	0	0	0	0	0	0	50%
	P03 Progetto Vi.S.U.A. (Progetto di videocontrollo per la Sicurezza Urbana ed Ambientale)	0	0	0	0	0	0	0	13	0	50%
	P04 Asse di penetrazione area target Riqualificazione urbana Via Arcora Via delle Ginestre per nuova pedonalità di connessione al parco attrezzato e cittadella civica.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	50%
	P05 Ambito Speciale di Intervento: Area Ex Moneta Parco attrezzato e cittadella civica. Attrezzature di servizio di interesse generale a scala territoriale e intercomunale	0	8.500	0	0	0	1	0	0	0	50%
	P06 Parcheggio M.U.S.A.	0	0	0	216	0	0	0	0	0	50%
	P07 Parcheggio Lancellotti	0	0	0	200	0	0	0	0	0	50%
	P08 Centro formazione e sviluppo delle attività artigianali tessili locali, verde pubblico attrezzato	0	8.000	0	0	0	1	0	0	0	50%
	P09 Riqualificazione cortine edilizia storica Progetto urbano ad integrazione del progetto M.U.S.A. per il recupero delle cortine di edilizia storica ai sensi Regolamento Legge Regionale n. 26/2002.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	50%
Totale sul programma		0	8	0	416	0	3	0	13	0	50%